

Doc. **CCXIV**
n. **2**

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI
RELATIVE ALLE MISURE STRAORDINARIE PROMOSSE PER FRON-
TEGGIARE L'EMERGENZA NEL SETTORE
DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI NELLA REGIONE CAMPANIA

(Aggiornata al mese di ottobre 2009)

*(Articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio
dei ministri 21 marzo 2001, n. 329)*

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(VITO)

Comunicata alla Presidenza il 19 novembre 2009

PAGINA BIANCA

INDICE

1. Gli interventi di infrastrutturazione del territorio campano	<i>Pag.</i>	5
1.1. Le discariche	»	5
1.2. Le aree di stoccaggio	»	12
1.3. Gli impianti di termovalorizzazione	»	12
1.3.1. Termovalorizzazione di Acerra	»	13
1.3.2. Termovalorizzatore di Santa Maria La Fossa	»	19
1.3.3. Termovalorizzatore di Salerno	»	19
1.3.4. Termovalorizzatore di Napoli	»	21
1.4. Gli stabilimenti di tritovagliatura e imballaggio rifiuti (STIR ex CDR)	»	23
2. La raccolta differenziata	»	25
3. Produzione rifiuti e raccolta differenziata 2008	»	32
4. Il passaggio al regime ordinario: la costituzione della società provinciali	»	42
5. Ambito amministrativo finanziario	»	47

PAGINA BIANCA

1 GLI INTERVENTI DI INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO CAMPANO

1.1 LE DISCARICHE

L' Art. 9 della Legge 14 Luglio 2008, n°123, allo scopo di consentire lo smaltimento in piena sicurezza dei rifiuti urbani prodotti nella regione Campania e nelle more dell'avvio a regime dell'intero sistema impiantistico previsto dal decreto, autorizza la realizzazione, nel pieno rispetto della normativa comunitaria tecnica di settore, dei siti da destinare a discarica presso i seguenti comuni

- Sant'Arcangelo Trimonte (BN) - localita' Nocecchie;
- Savignano Irpino (AV) - localita' Postarza;
- Serre (SA) - localita' Macchia Soprana
- Andretta (AV) - localita' Pero Spaccone (Formicoso);
- Terzigno (NA) - localita' Pozzelle e localita' Cava Vitiello;
- Napoli, localita' Chiaiano (Cava del Poligono - Cupa del cane);
- Caserta - localita' Torrione (Cava Mastroianni);
- Santa Maria La Fossa (CE) - localita' Ferrandelle;
- Serre (SA) - localita' Valle della Masseria.

Con OPCM n. 3696 del 28 agosto 2008 è stata inoltre autorizzata la realizzazione della discarica nel comune di San Tammaro (CE), località Maruzzella.

SAVIGNANO IRPINO (AV) – LOCALITA' "PUSTARZA"

La discarica si trova in località Pustarza:

- ha una capacità complessiva di progetto di circa 700.000 metri cubi;
- la gestione amministrativa del sito è stata affidata al comune di Savignano Irpino;
- la gestione operativa (provvisoria) è stata affidata alla IBI Idroimpianti S.p.A.;
- il conferimento dei rifiuti è iniziato il 12 giugno 2008;
- a tutto il mese di settembre 2009 sono state conferite 624.130 tonnellate di rifiuti.

L'attività di controllo dei rifiuti radioattivi è curata dall'Esercito Italiano con personale del 2° Comando delle Forze di Difesa, mentre il controllo dei flussi di conferimento dei rifiuti è svolto dalla struttura del Sottosegretario.

Le opere di impermeabilizzazione della barriera di fondo della discarica hanno raggiunto livelli di sicurezza maggiori di quelli richiesti dalla normativa comunitaria di settore. Sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria dell'intero sistema di viabilità a servizio dell'impianto. In particolare, al fine di consentire un transito sicuro agli automezzi e a ripristinare un tratto stradale già in uso delle popolazioni locali, si è intervenuti su circa 4 km di asse stradale in contrada Ciccotondo, che è così diventata un'importante arteria stradale. L'intervento consente di risolvere i disagi degli abitanti della zona, che transitano giornalmente su queste strade.

Nel mese di gennaio 2009 è stato autorizzato il gestore alla realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato, tale impianto è attualmente in fase di taratura.

È stato autorizzato il funzionamento dell'impianto di captazione del biogas e di valorizzazione energetica dello stesso, realizzato e gestito dalla società ASJA Ambiente di Torino.

Il 29 giugno 2009 sono stati affidati i lavori di risanamento della viabilità provinciale a servizio della discarica, alla ATI Vetrano Salvatore s.r.l. mandatario e Sibia Raffaele mandante, e consegnati nel medesimo giorno. Allo stato attuale mancano circa 20 giorni al completamento di lavori.

L'attività di conferimento è stata ridotta a circa 500 ton/giorno a partire dal mese di settembre 2009, in concomitanza con l'apertura degli altri siti di trattamento/smaltimento programmati, per permettere il rientro alla gestione ordinaria.

Al 31.12.2009 si stima una volumetria residua di circa 300.000 mc.

SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN) – LOCALITÀ "NOCECCHIE"

La discarica si trova in località "Nocecchie":

- ha una capacità complessiva di circa 750.000 metri cubi;
- la gestione amministrativa del sito è stata affidata al Comune di Sant'Arcangelo Trimonte;
- la gestione operativa è stata affidata alla ditta DANECO S.p.A.;
- il conferimento dei rifiuti è iniziato il 25 giugno 2008;
- a tutto il mese di settembre 2009 sono state conferite 568.954 tonnellate di rifiuti

Analogamente a quanto avviene a Savignano Irpino l'attività di controllo dei rifiuti radioattivi è curata dall'Esercito Italiano.

È stata portata a termine una prima parte di lavori di consolidamento della scarpata a valle della discarica. Le lavorazioni effettuate hanno riguardato la realizzazione di varie palificate della profondità di circa 20 metri i cui elementi sono stati collegati tramite travi di coronamento. Allo stato attuale sono

in corso ulteriori opere di consolidamento a valle delle misure inclinometriche che hanno registrato dei movimenti del versante, tirantature sulle travi di coronamento e ulteriore palificata parallela alla esistente di profondità 25 metri circa.

Sono in via di ultimazione ulteriori manutenzioni idrauliche che riguardano la viabilità a servizio della discarica in modo tale da assicurare una migliore regimentazione delle acque anche delle aree limitrofe al sito. Sono in fase di realizzazione impianti di depurazione per una capacità di trattamento di circa 60 mc/die.

Sono inoltre in fase di chiusura i primi lotti e in corso di realizzazione impianti di captazione del biogas e successivo recupero energetico.

Al 31.12.2009 si stima una volumetria residua di circa 150.000 mc.

SERRE (SA) – LOCALITA' "MACCHIA SOPRANA"

La discarica si trova nel Comune di Serre:

- ha una capacità complessiva di circa 700.000 mc;
- la gestione è stata affidata al Consorzio di Bacino Salerno 2.

E' stata chiusa il 25 giugno 2008 e riaperta il 10 luglio, a seguito degli accertamenti tecnici effettuati per la verifica della stabilità che hanno dato esito positivo.

Lo scorso 25 agosto 2008 l'attività di conferimento è stata sospesa. Allo stato attuale è in corso di approvazione l'impianto di captazione del biogas. Rimangono da effettuare lavorazioni inerenti la messa in sicurezza di una piazzola di stoccaggio provvisorio e le attività di recupero ambientale, che sono comunque in corso.

TERZIGNO (NA)

La legge prevede nel comune di Terzigno la realizzazione di due discariche, una denominata Cava Sari e l'altra denominata Cava Vitiello.

La Cava "Sari" si trova in località Pozzelle:

- ha una capacità complessiva di circa 750.000 metri cubi;
- la gestione è stata affidata al consorzio Ecodeco s.r.l. – Asia Napoli s.p.a.;
- a tutto il mese di settembre 2009 sono state conferite 59.379 tonnellate di rifiuti

Il progetto definitivo è stato sottoposto, nel mese di ottobre 2008, all'esame degli enti competenti nel corso della Conferenza dei Servizi, che ha espresso parere favorevole a maggioranza ma con prescrizioni.

Poiché l'area oggetto di intervento ricade all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio (Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale), è stata redatta la Valutazione di Incidenza Ambientale, sulla quale il Ministero dell'Ambiente ha espresso parere favorevole.

La gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione dell'impianto di discarica si è svolta il 6 novembre 2008. I lavori sono stati affidati al consorzio Ecodeco s.r.l. – Asia Napoli s.p.a, il collaudo del primo strato funzionale è avvenuto il 10 giugno 2009. Il 14 settembre 2009 è stato collaudato il quarto strato funzionale.

Il giorno 26 giugno 2009 si è tenuta la Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo riguardante la viabilità esterna di accesso alla discarica sita nel Comune di Terzigno - località Pozzelle (Cava Sari), che ha avuto esito positivo a maggioranza con prescrizioni. I lavori sono stati affidati, a seguito di procedura negoziata, alla Piccolo Costruzioni s.r.l. L'inizio dei lavori è previsto per il giorno 08 ottobre 2009.

Per Cava "Vitiello", prevista come ampliamento della stessa cava Sari, è stata condotta la progettazione preliminare, attualmente in via di approvazione.

Al 31.12.2009 si stima una volumetria residua, relativa alle due discariche, di circa 2.500.000 mc.

CHIAIANO

La discarica si trova nel Comune di Napoli:

- la capacità è di circa 700.000 mc;
- la gestione è stata affidata alla ditta IBI spa;
- a febbraio e marzo si conferiscono 200 ton/giorno da aprile 600 T/die, dal mese di giugno 750 t/d.
- a tutto il mese di settembre 2009 sono state conferite 117.073 tonnellate di rifiuti.

Il progetto definitivo dell'intervento, a seguito di Conferenza dei Servizi in data 9 agosto 2008, è stato approvato nel corso dello stesso mese di Agosto.

La progettazione esecutiva ed i lavori di realizzazione sono stati affidati nel mese di Ottobre 2008.

I progetti approvati e le opere di impermeabilizzazione del fondo discarica hanno coefficienti di sicurezza più elevati rispetto agli standard europei imposti dalla normativa comunitaria.

Dal 10 luglio 2008, l'Esercito ha avviato l'attività di sorveglianza dell'area interessata alla realizzazione della discarica.

Il 30 luglio 2008 sono iniziati i lavori di bonifica del fondo e di consolidamento delle pareti in tufo della cava, opere propedeutiche alla realizzazione dell'impianto. I lavori di consolidamento delle scarpate, realizzate in due mesi hanno già dato prova, durante le abbondanti piogge di dicembre e gennaio 2009, dell'ottimo lavoro eseguito.

Allo stato attuale sono completati tutti i lotti previsti nel fondo cava.

L'avvio delle attività per la costruzione della discarica di Chiaiano ha subito notevoli rallentamenti a causa dell'estromissione, per la mancanza dei previsti requisiti relativi agli aspetti di carattere giudiziario, sia della prima che della seconda Ditta risultate aggiudicatrici della gara di appalto.

Successivamente, nel corso dei preliminari lavori di bonifica dei suoli per rimuovere i materiali residui delle attività che si svolgevano nel preesistente poligono di tiro (piombo, antimONIO ed altri metalli pesanti) sono stati anche rinvenuti rifiuti contenenti amianto in due siti distinti:

- Lungo via Cupa del Cane, in scarpata destra rispetto all'ingresso da Marano, si è riscontrata la presenza di lastre di Eternit dall'aspetto integro in parte infilate nel terreno e lungo il muro a secco in parte presenti come coperture di piccoli edifici;
- in corrispondenza del Lotto 1 in progetto, rimossa la copertura superficiale in terra e la fitta vegetazione, è venuta alla luce un cumulo di materiale ascrivibile alla tipologia "rottame edilizio" contenente piccoli frammenti di Eternit e alcuni residui di guaina bituminosa in percentuali poco rilevanti.

Al rinvenimento dei materiali contenenti amianto ha fatto seguito immediatamente un Ordine di Servizio della Direzione Lavori per l'immediata sospensione dei lavori sul cumulo in corrispondenza del Lotto 1 e la contestuale predisposizione del prescritto Piano di rimozione.

A seguito della segnalazione all'Autorità Giudiziaria, in data 29 ottobre 2008 è avvenuto un sopralluogo dei Carabinieri assistiti da tecnici dell'ARPAC che hanno provveduto al campionamento dei materiali ed alla delimitazione del sedime su cui si trovava il cumulo di materiali di rifiuto.

Per quanto concerne la rimozione dei materiali contenenti amianto, si è proceduto, con il supporto di una Ditta specializzata ed autorizzata per tali attività, a predisporre e trasmettere i Piani specifici di bonifica alle ASL competenti "Napoli 1" (per la zona del cumulo in corrispondenza del Lotto 1 di

progetto) e “Napoli 2” (per la zona di ingresso lungo Cupa dei Cane), agendo pertanto secondo la normativa vigente, nel pieno rispetto dei principi in materia di tutela ambientale e nei modi consentiti dalla logistica locale del cantiere in corso.

Il 17 novembre 2008, su incarico della Struttura Emergenziale, il Dipartimento di ingegneria dei materiali e della produzione dell'Università Federico II ha provveduto ad eseguire una caratterizzazione di approfondimento del cumulo contenente frammenti di amianto, giacente sul Lotto 1 di progetto. I risultati di tale analisi hanno portato alla conclusione che il materiale costituisce rifiuto non pericoloso, per quanto si è potuto accertare, e che non è risultata presenza di fibre libere.

In particolare, il 30 novembre 2008, ottemperando alle prescrizioni dell'ARPAC e dell'ASL intervenute nel corso di svariati accertamenti effettuati tra il 24 ed il 29 ottobre 2008, si è provveduto alla messa in sicurezza dei cumuli con aspersione di fissante (colorazione blu ben evidente) e alla parziale ricopertura con terra. Dopo aver adempiuto alle richieste di alcune integrazioni da parte delle ASL competenti e dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni a procedere hanno avuto inizio le attività di bonifica delle lastre di Eternit presenti lungo Cupa del Cane.

Le indagini condotte dal Dipartimento ingegneria dei materiali e della produzione dell'Università Federico II, hanno consentito di accertare che la presenza di rifiuto pericoloso nell'ambito del contesto in esame è del tutto sporadica, non continua, e insistente, in particolare, solo sullo strato superficiale dell'ammasso, in una percentuale non superiore al 5% dell'intero volume considerato.

Il giorno 30/04/09 è terminata la bonifica della zona con emissione del certificato di regolare esecuzione, sono stati rimossi e smaltiti in discariche regolarmente autorizzate circa 1200 tonnellate di rifiuto classificato come pericoloso e circa 3000 mc di materiale classificato come non pericoloso.

Sono state attivate due webcam interne alla discarica collegate h24 al sito www.emergenzarifiuticampania.it (LIVE CAM1 e LIVE CAM2), al fine di garantire massima trasparenza e informazioni attendibili per tutta l'opinione pubblica.

Al 31.12.2009 si stima una volumetria residua di circa 500.000 mc.

SAN TAMMARO (CE) – LOCALITA' MARUZZELLA (AUTORIZZATA CON OPCM N. 3696 DEL 28.08.2008)

- La capacità è di circa 1.600.000 mc;
- la gestione è stata affidata al Consorzio di Bacino Salerno 2;
- attualmente si conferiscono circa 1.500 ton/giorno;

- a tutto il mese di settembre 2009 sono state conferite 160.128 tonnellate di rifiuti.

Il progetto prevede un polo tecnologico ambientale composto inoltre da: una discarica per rifiuti urbani, delle piazzole di stoccaggio temporaneo, impianto di trattamento del percolato dimensionato sulla provincia di Caserta, un impianto di selezione del rifiuto e un impianto di compostaggio.

Il progetto definitivo è stato approvato, in sede di conferenza dei servizi, nel corso del mese di Novembre 2008. Il progetto esecutivo è stato approvato nel mese di gennaio 2009, e i lavori affidati al Consorzio SA2.

All'interno dell'impianto, che ha una capacità complessiva di 1.600.000 mc, saranno conferiti anche i rifiuti attualmente stoccati nel sito di Ferrandelle.

Al 31.12.2009 si stima una volumetria residua di circa 800.000 mc.

SERRE (SA) – LOCALITÀ “Valle della Masseria”

Si è in attesa dell'esito della procedura negoziale per quanto riguarda la realizzazione del termovalorizzatore di Salerno e i dati di raccolta differenziata per poter dimensionare l'opera.

CASERTA – LOCALITÀ TORRIONE, Cava Mastroianni

Il sito ricade su una vasta area interessata nel passato dall'attività estrattiva del tufo e, successivamente, utilizzata in parte per lo smaltimento dei rifiuti.

Al fine di garantire il ripristino morfologico e ambientale dell'area in questione, è stato redatto dall'ARPAC un piano di caratterizzazione, approvato nel gennaio 2009 dal Ministero dell'Ambiente.

È stata condotta da parte della Struttura la progettazione del piano di caratterizzazione dell'area, allo stato attuale si è in attesa dell'affidamento dei lavori.

Sulla scorta dei risultati di caratterizzazione ambientale, verrà predisposto un piano generale di bonifica e messa in sicurezza dell'intera area.

Tale procedura è preliminare a qualsivoglia attività di studio per la realizzazione di un impianto di discarica.

ANDRETTA (AV) – LOCALITA' PERO SPACCONO

Attualmente sono ultimate le attività di indagini geognostiche e ambientali (a cura dell'Arpac) compresa l'analisi sismica, analisi previste dal documento redatto nel corso degli incontri che la Struttura ha avviato con i rappresentanti tecnici delle amministrazioni locali interessate dalla realizzazione dell'impianto. L'Esercito ha assicurato l'attività di sorveglianza del sito.

Le indagini di cui sopra hanno consentito di avviare fin da subito le attività di progettazione preliminare dell'opera.

Allo stato attuale è stato consegnato il progetto preliminare.

1.2 LE AREE DI STOCCAGGIO

Allo stato attuale le aree di stoccaggio che risultano realizzate negli ultimi mesi ed ad oggi esaurite sono:

- Piazzole di stoccaggio nel comune di San Tammaro (CE) di rifiuti classificati con codice CER 200301 (tal quale) e 191212 (trito vagliato). In tale sito sono state conferite circa 330.000 ton di rifiuto;
- Piazzole di stoccaggio in loc. Ferrandelle in Santa Maria La Fossa (CE) di rifiuti classificati con codice CER 200301 (tal quale), 191212 (trito vagliato) e 190501 (frazione organica). In tale sito sono state conferite 502.000 tonnellate di rifiuto che saranno avviate a smaltimento nella discarica di San Tammaro.

1.3 GLI IMPIANTI DI TERMOVALORIZZAZIONE

Per ciò che attiene alla realizzazione dei termovalorizzatori, il decreto-legge 90/08 prevede la realizzazione dei seguenti impianti di termovalorizzazione:

- Termovalorizzatore nel comune di Acerra (NA) (art. 5 e 6-bis);
- Termovalorizzatore nel comune di Santa Maria La Fossa (CE) (art. 5);
- Termovalorizzatore nel comune di Salerno (art. 5);
- Termovalorizzatore nel comune di Napoli (art. 8);

Inoltre l'articolo 1-bis del D.L. 90/08, introdotto dall'art. 2, comma 4, del decreto-legge 06 novembre 2008, n. 172, prevede la realizzazione di un ulteriore impianto di recupero dei rifiuti già prodotti e stoccati per la produzione di energia, da realizzarsi previa verifica dell'effettiva esigenza legata alla gestione del ciclo dei rifiuti nella regione Campania e la cui ubicazione deve essere definita dal Sottosegretario, sentiti gli enti locali competenti.

1.3.1 Termovalorizzatore di Acerra

Con riferimento allo stato di attuazione delle iniziative connesse al completamento e all'avvio dell'esercizio del termovalorizzatore di Acerra, si evidenzia che i **lavori di completamento** dell'impianto sono stati dichiarati conclusi lo scorso 11 settembre con la relazione del verbale di ultimazione dei lavori in accordo con le integrazioni realizzative concordate tra i rappresentanti dell'Amministrazione, della Direzione lavori e della Società FIBE. La progressione temporale delle operazioni ha consentito l'avvio delle tre linee di trattamento rifiuti di cui si compone l'impianto.

Risultano all'attualità in via di definitiva risoluzione le situazioni di "fuori servizio" verificatesi nel corso della fase di **avviamento del termovalorizzatore**, causate da alcune disfunzioni di carattere elettromeccanico che, pur insuscettibili di determinare effetti in ambito ambientale, igienico-sanitario ovvero sulla salute dei lavoratori, hanno tuttavia pregiudicato il funzionamento "in continuo" del termovalorizzatore, non consentendo il compiuto espletamento delle previste operazioni di messa a punto e taratura delle singole componenti elettromeccaniche.

In proposito il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Sottosegretario di Stato, ha emanato vari provvedimenti al fine di promuovere diverse iniziative.

Con **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri N. 3745 del 5.3.2009**, in attuazione di quanto disposto dall'art. 5 del decreto-legge 90/2008, che prevede l'autorizzazione all'esercizio del termovalorizzatore di Acerra in termini di compatibilità ambientale e nel rispetto dei limiti di emissione contenuti negli elaborati di progetto dell'impianto e, tenuto conto della avvenuta attuazione delle prescrizioni impiantistiche contenute nel parere reso dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 agosto 2004, n. 3369, ivi compresa l'esecuzione degli interventi volti ad aumentare l'affidabilità dell'impianto di termovalorizzazione, **è stato disposto, in termini di somma urgenza, l'avviamento e l'esercizio provvisorio dell'impianto stesso.**

Con la richiamata Ordinanza, l'**Agenzia regionale protezione ambiente della Campania** è stata incaricata, nell'ambito della complessiva azione di monitoraggio riguardante l'esercizio del

termovalorizzatore di Acerra in termini di compatibilità ambientale, dell'esecuzione delle **attività di verifica dei parametri di funzionamento**, secondo quanto stabilito negli elaborati tecnici denominati «Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale» e «Piano di monitoraggio e controllo», nonché della verifica della realizzazione e della messa in funzione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria.

Al fine, poi, di assicurare l'ormai imminente collaudo del termovalorizzatore venga posto in essere secondo modalità atte a garantirne la congruenza rispetto alle norme tecniche vigenti in materia, la **Commissione di collaudo** è stata incaricata, nell'ambito dei compiti di verifica in corso d'opera e di collaudo finale delle opere e degli impianti afferenti al termovalorizzatore stesso, di svolgere una serie di controlli e prove funzionali aventi lo scopo, sostanzialmente, di testare la corretta messa in servizio delle diverse parti dell'impianto, controllando le sequenze di avviamento e i modi operativi, fino al funzionamento a pieno carico dei diversi sottosistemi che compongono il termovalorizzatore.

Con l'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3770 del 15.5.2009**, considerata l'esigenza di ulteriormente testare, in continuo, il corretto funzionamento dei sistemi di cui si compone il termovalorizzatore in condizioni di combustione continua dei rifiuti sulle tre linee, ed **allo scopo di allineare le fasi di inizializzazione e di funzionamento, sì da verificare l'andamento dei dati delle emissioni in atmosfera** in termini di rigoroso rispetto dei limiti di emissione posti a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, **è stata prorogata la durata della Fase 1 di avviamento delle linee del termovalorizzatore**, così come definita nell'elaborato tecnico «Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale», nel rispetto della tempistica totale autorizzata per l'avviamento dell'impianto.

Con l'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3785 del 26.6.2009** è stata autorizzata l'**esecuzione**, in termini di somma urgenza, **dei necessari interventi volti ad ovviare a talune carenze, riguardanti, principalmente, i sottosistemi ausiliari dell'impianto** e sono state, parallelamente, **accorpate le fasi 1 e 2 di avviamento e di esercizio provvisorio del termovalorizzazione**, con conseguente applicazione dei limiti di emissione imposti dal d.lgs. 133/2005 a far data dal mese di settembre.

La Struttura del Sottosegretario ha, quindi, provveduto a sollecitare la Soc. FIBE per la celere realizzazione di una serie di interventi ritenuti tecnicamente funzionali all'esercizio dell'impianto alla stregua delle previsioni di cui alle citate Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3785/2009 e n. 3812/2009.

In merito agli ulteriori aspetti connessi al funzionamento del termovalorizzatore di Acerra, c'è da aggiungere che le **attività di gestione dell'impianto** sono state affidate alla Società A2A all'esito di apposita procedura di gara, esperita ai sensi degli artt. 25 e 27 del d.lgs. 163/2006, tra le aziende leader nel settore della gestione di impianti di termovalorizzazione e centrali elettriche da fonti rinnovabili. Il 13 novembre 2008 si è proceduto a stipulare un atto negoziale tra la Struttura del Sottosegretario e la Società A2A, con cui sono stati disciplinati i termini e le condizioni di gestione dell'impianto per il periodo 2009-2014.

Gli oneri economici derivanti dall'affidamento in gestione dell'impianto troveranno integrale copertura nella **quota di energia che verrà ceduta al Gestore del Servizio elettrico nazionale (GSE)**, che riconoscerà all'Amministrazione un corrispettivo economico pari al 50,1% del valore dell'energia prodotta dall'impianto. In tal senso è stato stipulato un atto convenzionale tra l'Amministrazione e il GSE volto a disciplinare i termini e le modalità di cessione dell'energia elettrica prodotta dall'impianto **e sono state intraprese le ulteriori iniziative afferenti alla prima cessione della quota di energia già prodotta dall'impianto.**

E' stato, poi, sottoscritto con la Soc. **TERNA** Rete Elettrica Nazionale Spa e con la Società ENEL Distribuzione Spa, apposito **regolamento di esercizio per il funzionamento in parallelo dell'impianto con la rete di trasmissione elettrica.**

Con **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri N. 3730 del 7.1.2009**, allo scopo di garantire la più ampia informazione nei confronti della popolazione relativamente all'esercizio dell'impianto, con particolare riferimento agli aspetti di compatibilità ambientale, è stata stabilita la ricostituzione dell'**Osservatorio Ambientale di Acerra**, demandando la definizione delle modalità organizzative e di funzionamento di tale Organo ad un provvedimento del Sottosegretario di Stato, che, in tal senso, ha emanato un decreto contenente i termini e le modalità di composizione, di competenza, di attività e di funzionamento dell'Osservatorio.

La prima fase di avviamento del suddetto impianto è stata completata a maggio 2009 e nel mese di settembre sono state ultimate le fasi di preavviamento dell'impianto. Giova rappresentare in proposito che durante la fase delle prove prestazionali per la messa a regime del medesimo impianto, sono stati trattati rifiuti per un massimo giornaliero di 1400 tonnellate, senza determinare problemi di emissioni.

Con specifico riferimento agli **aspetti connessi alla tutela dell'ambiente ed alle misure intraprese a garanzia della salute pubblica**, si specifica che:

- l'art. 5, comma 1, della L. 123/2008 deroga espressamente la prescrizione dell'utilizzo esclusivo di CDR di cui all'"Allegato A" del Parere di compatibilità ambientale del Ministro dell'Ambiente del 09.02.2005, autorizzando il trattamento presso il termovalorizzatore di Acerra di rifiuti aventi i codici CER 19.05.01, 19.05.03, 19.12.12, 19.12.10, 20.03.01, 20.03.99, (tra i quali rientra anche il cosiddetto "tal quale"), per un quantitativo massimo complessivo annuo pari a 600.000 tonnellate;
- l'autorizzazione di cui al punto precedente, e la relativa deroga, fanno salve le indicazioni a tutela dell'ambiente e quelle concernenti le prescrizioni impiantistiche migliorative contenute nel Parere del Ministro dell'Ambiente del 09.02.2005;
- l'art. 5, comma 2, della L. 123/2008 autorizza l'esercizio del termovalorizzatore di Acerra ai sensi dell'art. 5 del DLgs 59/2005 (Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A.);
- in base a quanto disposto dall'art. 1, comma 2, dell'OPCM 3745/09, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 5 del DLgs 59/2005 di cui al punto precedente è integrata con le prescrizioni di cui agli elaborati tecnici denominati «**Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale**» e «**Piano di monitoraggio e controllo**» (di seguito "Integrazioni AIA") che:
 - recepiscono le prescrizioni di cui all'Allegato A del Parere del Ministro dell'Ambiente del 09.02.2005, ad eccezione di quella relativa all'esclusivo uso di CDR, superata dall'art. 5, comma 1, della L. 123/2008;
 - limitano la qualità dei rifiuti trattabili presso l'impianto solamente a quelli provenienti dagli impianti di preparazione e/o trattamento indicati dall'Autorità Competente. Tale limitazione esclude il conferimento del c.d. "tal quale", che è invece autorizzato dall'art. 5, comma 1, della L. 123/2008;
 - disciplinano le condizioni di funzionamento dell'impianto nelle fasi di avviamento, ed esercizio provvisorio, propedeutiche al raggiungimento della condizione di regime nella quale dovranno essere garantite le emissioni prescritte dal Parere del Ministro dell'Ambiente del 09.02.2005; in particolare, le "Integrazioni AIA" identificano due distinte fasi di avviamento consecutive e definiscono, per ciascuna di esse, durata e limiti di emissioni al camino;

- prescrivono ulteriori implementazioni impiantistiche, aggiuntive rispetto a quelle introdotte dal Parere del Ministro dell’Ambiente del 09.02.2005 ed in particolare, relativamente ai sistemi di controllo ambientale:
 - un sistema di monitoraggio in continuo del mercurio;
 - un sistema di prelievo in continuo per i microinquinanti organici;
 - la duplicazione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni al camino (SME) già esistente;
- le prescrizioni impiantistiche aggiuntive di cui al punto precedente sono anche espressamente richiamate all’art. 1, comma 1, dell’OPCM 3745/2009 che, nel disporre l’avviamento e l’esercizio provvisorio dell’impianto, ne prevede l’installazione entro il termine delle operazioni di collaudo;
- le “Integrazioni AIA”, inoltre, prescrivono che, per ciascuna linea, alla data del relativo avviamento, siano operativi i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni e la registrazione dei dati monitorati;
- l’art. 1, comma 7, dell’OPCM 3745/2009 dispone espressamente che la Commissione di collaudo, prima dell’avviamento dell’impianto, verifichi il corretto funzionamento e taratura del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni al camino;
- il **monitoraggio eseguito dall’ARPAC** è relativo alla qualità dell’aria ambiente all’esterno del sedime del termovalorizzatore, in punti distanti alcuni chilometri dall’impianto medesimo. Tale monitoraggio è rispondente alle prescrizioni dell’Allegato C del Parere del Ministro dell’Ambiente del 09.02.2005 relative alla realizzazione e messa in esercizio della rete di monitoraggio della qualità dell’aria in “zona vasta”. La qualità dell’aria ambiente monitorata dall’ARPAC tiene evidentemente conto degli effetti prodotti da tutte le fonti inquinanti presenti sul territorio; al riguardo si segnala che, così come espressamente evidenziato nel Parere del Ministro dell’Ambiente del 09.02.2005, la qualità dell’aria ambiente nei territori circostanti l’impianto presentava già all’epoca livelli di criticità per il parametro PM10 (polveri sottili), dovute all’esercizio di altri impianti industriali esistenti ed al traffico veicolare. Tale situazione è stata ulteriormente confermata dalle campagne di monitoraggio della qualità dell’aria eseguite, in ottemperanza al Parere del Ministro dell’Ambiente del 09.02.2005, *ante-*

operam con centraline mobili, per la durata di otto settimane ed in periodi distribuiti in modo regolare nell'arco dell'anno.

Tutto ciò premesso, con riferimento, agli aspetti di tutela dell'ambiente e della salute pubblica, si segnala quanto segue:

- **l'operatività dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini di ciascuna linea dell'impianto è antecedente al relativo avviamento. Tali sistemi, prima dell'avviamento, hanno conseguito la certificazione di taratura QAL1 prevista dalla norma UNI EN 14181;**
- **l'operatività e la taratura dei sistemi di monitoraggio è stata certificata dalla Commissione di collaudo in corso d'opera nelle "Relazioni tecniche pre - avviamento" di ciascuna linea** trasmesse alla struttura del Sottosegretario in data: 11.03.2009 e 13.03.2009 per la linea 1; 30.04.2009 per la linea 2; 06.05.2009 per la linea 3;
- **sulla base di tali certificazioni** della Commissione di Collaudo, con provvedimenti n. 64 del 17.03.2009, n. 105 del 02.05.2009 e n. 113 del 08.05.2009, **è stato autorizzato l'avviamento delle singole linee dell'impianto;**
- **le implementazioni impiantistiche** di monitoraggio aggiuntive prescritte dalle "Integrazioni AIA" **saranno realizzate entro i termini previsti dall'Autorizzazione** e comunque, ai sensi dell'OPCM 3745/2009, entro il termine delle operazioni di collaudo; al riguardo è opportuno precisare che tali implementazioni non sono richieste né dalla vigente normativa né dal Parere del Ministro dell'Ambiente del 09.02.2005, ma rappresentano una ulteriore garanzia di controllo che il Sottosegretario ha inteso introdurre per il termovalorizzatore di Acerra;
- **il rifiuto fino ad oggi conferito e trattato al termovalorizzatore di Acerra è costituito esclusivamente dal tritovagliato prodotto dagli impianti STIR., oggi gestiti da Ufficiali dell'Esercito;**
- **i superamenti dei limiti per le PM10 registrati dalle centraline ARPAC site in Acerra e S. Felice a Canello non sono affatto correlabili, neppure in parte, al funzionamento del termovalorizzatore di Acerra,** e non possono in alcun modo essere utilizzati per valutare il rispetto delle condizioni prescritte per le fasi di avviamento dell'impianto. Gli unici rilevamenti significativi in tal senso sono acquisiti e registrati dai sistemi di monitoraggio ai camini operanti sin dall'inizio delle attività di incenerimento di ciascuna linea del termovalorizzatore.

Sul punto è illuminante quanto si legge sul sito ufficiale dell'ARPAC, laddove, in merito ai livelli di concentrazione di PM10 nell'aria, si attesta inequivocabilmente che i dati registrati dalle centraline di Acerra, nel periodo marzo/maggio 2009, non si discostano da quelli misurati nel corso delle campagne di monitoraggio ex ante della qualità dell'aria, effettuate negli anni 2006/2007, e si precisa che **alcuni dei superamenti dei limiti di PM10, riscontrati nello stesso periodo marzo/maggio 2009, sono stati registrati anche durante i periodi di fermo dell'impianto di termovalorizzazione.**

1.3.2 Termovalorizzatore di Santa Maria La Fossa

Per quanto attiene alla prevista realizzazione del termovalorizzatore nell'ambito territoriale del Comune di Santa Maria la Fossa, è stata acquisita la disponibilità delle aree di sedime, già acquistate dalla Società FIBE.

Il progetto esecutivo, revisionato a seguito della variazione della classificazione sismica, è stato trasmesso alla Commissione VIA che ha rilasciato il parere aggiornato il 18/07/07 con prescrizioni. L'articolo 5 del DL 90/2008 dispone la realizzazione dell'impianto conformemente al citato parere positivo e alle prescrizioni ivi contenute, fatta eccezione per quelle riguardanti i rifiuti ammessi a conferimento per i quali si provvederà in sede di rilascio di autorizzazione integrata ambientale (AIA).

1.3.3 Termovalorizzatore di Salerno

L'attività connessa alla realizzazione del termovalorizzatore di Salerno è stata affidata con **O.P.C.M n. 3641 del 16 gennaio 2008** al Sindaco di Salerno, all'uopo nominato Commissario Delegato. L'impianto, la cui potenzialità sarà pari a 450.000 tonnellate/anno di rifiuto "tal quale" trattato, produrrà energia elettrica per una potenza massima pari a 70 MWe.

Sono state individuate le aree per la costruzione dell'impianto ed acquisite le necessarie concessioni ed autorizzazioni, sono state avviate e concluse le fasi progettuali fino al livello esecutivo.

Con O.P.C.M. n. 3724/2008, sono state destinate le risorse di cui alla delibera CIPE n. 3/2006, di euro 25 milioni, per consentire, l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto, in termini di somma urgenza.

Nel mese di novembre 2008 si è conclusa la procedura di gara per la realizzazione dell'impianto per la quale era pervenuta un'unica offerta da parte del raggruppamento di imprese CNIM – DE VIZIA – COGECO con la declaratoria di non aggiudicabilità. Pertanto, il Commissario

delegato ex Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3641, prima di porre in essere tutte le occorrenti iniziative per una nuova procedura di gara, ha comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti Campania quelle che sono le attuali criticità connesse, in particolare, alle seguenti tematiche:

- certezza in relazione all'obbligo di conferimento dei rifiuti da parte dei Comuni della Provincia di Salerno;
- sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento qualora non si preveda espressamente l'estensione del bacino di utenza alle vicine Province di Avellino e Benevento;
- opportunità di realizzare il termovalorizzatore di Salerno, atteso che le previsioni normative succedutesi nel tempo dispongono relativamente a ben 5 impianti sul territorio della Regione Campania.

Specificamente, si registra, da parte della Provincia di Salerno, una diversa valutazione in ordine alle attività di gestione dell'impianto, che a dire di tale Ente territoriale dovrebbe rientrare nell'asse di titolarità della costituenda società provinciale ai sensi della recente **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3775/2009**, e ciò diversamente rispetto alle posizioni assunte dal Comune di Salerno. La Regione Campania, con nota del 12 maggio 2009, nell'esprimere parere favorevole alla richiesta di intesa sulla suddetta ordinanza ha, tra l'altro, richiamato l'opportunità di acquisire gli intendimenti della Provincia di Salerno in merito alla sostenibilità economica della società provinciale, laddove dovesse ritenersi escluso proprio il termovalorizzatore di Salerno dalla complessiva gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

La Provincia, per quanto di propria competenza, da un lato ha provveduto a dare la richiesta intesa alla Regione per la nomina del soggetto attuatore ai sensi dell'articolo 5 della citata ordinanza, precisando che verranno poste in essere le procedure per la costituzione della società provinciale, ai sensi della legge regionale n. 4/2007 e successive modifiche; dall'altro ha sottolineato che intende esercitare il diritto-dovere di assumere la gestione dell'intero ciclo dei rifiuti e, di conseguenza, anche del previsto impianto di termovalorizzazione sito nel territorio di Salerno.

Tra l'altro, contrariamente a quanto richiesto dal Commissario delegato, ex Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri N. 3641, circa il bacino di utenza che dovrebbe far capo al TMV di Salerno, il Presidente della Provincia ritiene opportuno che il realizzando impianto di termodistruzione di Salerno sia dimensionato sulle esigenze del territorio della sola Provincia di Salerno.

1.3.4 Termovalorizzatore di Napoli

L'articolo 8 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, ha stabilito che *“al fine di raggiungere un'adeguata capacità complessiva di smaltimento dei rifiuti prodotti nella Regione Campania, il Sottosegretario di Stato è autorizzato alla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nel territorio del Comune di Napoli, mediante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a salvaguardia della salute della popolazione e dell'ambiente”*.

In aderenza al dettato normativo sopra riportato, relativamente all'individuazione del sito da destinarsi alla costruzione dell'opera, il Sottosegretario ha, quindi, provveduto alla nomina di una apposita Commissione tecnica incaricata di verificare l'idoneità del sito da individuarsi a cura dell'amministrazione comunale.

Il sito, inizialmente individuato dal Comune di Napoli in un'area presso la località di Agnano, dopo un'accurata analisi relativa a tutti gli aspetti concernenti la superficie prescelta (morfologici, ambientali, valutazioni di rischio), non è stato ritenuto idoneo da parte della Commissione tecnica sopra citata, a causa, in particolare, della conformazione morfologica dei luoghi che avrebbe reso problematica la dispersione delle emissioni provenienti dall'impianto. In considerazione di tale giudizio, si è pervenuti, di concerto con l'Amministrazione comunale e sulla scorta di ulteriori valutazioni e analisi compiute dalla Commissione tecnica, all'individuazione dell'area di sedime destinata ad ospitare il termovalorizzatore in una zona posta all'interno dell'impianto di depurazione di Napoli-est.

Tale scelta consente, tra l'altro, di sfruttare appieno le potenzialità tecniche del termovalorizzatore, utilizzando, per il funzionamento del depuratore già esistente, l'energia prodotta dall'impianto di termovalorizzazione stesso.

Allo scopo di dare pronta attuazione a quanto previsto dall'**articolo 8 del D.L. 90/2008**, è stata emanata l'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, n. 3719**, in forza della quale il Sottosegretario di Stato è stato autorizzato ad avvalersi, anche per la progettazione e gestione di impianti di termovalorizzazione, di soggetti promotori pubblici e privati, a norma dell'articolo 153 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, mediante procedure coerenti con la massima urgenza, nonché a promuovere la conclusione di appositi accordi di programma per l'individuazione di soggetti idonei con i quali porre in essere tutte le attività necessarie alla realizzazione e alla gestione dell'impianto di termovalorizzazione nel territorio del Comune di Napoli.

Per giungere alla realizzazione di tale impianto, il giorno 28 maggio 2009, si è tenuto a Palazzo Salerno un incontro promosso dal Sottosegretario di Stato, al quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Napoli, della Regione Campania, dell'Asia s.p.a. e del Commissariato di governo per l'emergenza bonifiche e tutela del territorio nella Regione Campania, al fine di discutere le procedure in essere per l'avvio della realizzazione del TMV di Napoli.

Relativamente alle procedure da avviare da parte della società ASIA, sulla base di quanto disposto dall'accordo di programma, relativo al coordinamento delle attività volte ad assicurare il ciclo di gestione integrata dei rifiuti nel comune di Napoli, sottoscritto in data 13 febbraio 2009 con il Sottosegretario all'emergenza rifiuti in Campania, si riportano di seguito gli elementi di rilievo.

Asia ha costituito una nuova società di progetto, denominata NEAM, dedicata alla progettazione, costruzione e gestione dell'impianto. Tale società dovrebbe pubblicare a breve un bando di gara, che verrà sottoposto, prima della pubblicazione, alla struttura del Sottosegretario per una verifica di carattere giuridico-amministrativo; il bando di gara è finalizzato alla scelta del miglior partner industriale cui cedere il 49% delle azioni della neo costituita società NEAM. La futura società a prevalente capitale pubblico, nel suo nuovo assetto, provvederà, direttamente o mediante rapporti di diritto privato con terzi, alla esecuzione delle attività di realizzazione e di gestione del termovalorizzatore di Napoli.

Sul punto e su altre questioni concernenti l'iter tecnico-amministrativo da seguire per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Napoli, sono stati anche forniti dei chiarimenti alla società ASIA, con la quale, quindi, c'è stata una condivisione delle procedure occorrenti da porre in essere nel prosieguo delle attività di realizzazione del TMV Napoli. Tuttavia, allo stato attuale, la struttura del Sottosegretario è ancora in attesa della bozza del bando di gara da parte di ASIA-NEAM.

E' stato, inoltre, costituito un Comitato di esperti, operativo dal 26 febbraio scorso, con il compito di individuare le migliori tecnologie disponibili in considerazione della presenza, sull'area individuata, del depuratore Napoli est.

Su quest'ultimo punto, la Soc. ASIA ed il Commissariato di governo per l'emergenza bonifiche e tutela del territorio nella Regione Campania, cui la Regione medesima aveva affidato il compito di avviare procedure utili per adeguare ed ampliare l'impianto di depurazione già esistente, hanno ancora in corso studi per definire le sinergie attuabili tra i due progetti.

L'accordo di programma del 13 febbraio 2009 prevedeva inoltre il trasferimento delle aree individuate per la costruzione del TMV Napoli in capo alla costituenda società di scopo. La struttura

del Sottosegretario, in ottemperanza a quanto previsto dall'accordo, sulla base del quale si doveva provvedere all'acquisizione della disponibilità delle aree oggetto dell'intervento nelle forme di legge idonee ad assicurare la tempestività dell'approntamento del cantiere, in data 1 giugno u.s., ha provveduto a richiedere formalmente alla Regione Campania la definizione di un piano di carattere amministrativo volto a consentire l'assegnazione delle aree occorrenti in capo alla società NEAM.

Tale passaggio risulta di fondamentale importanza, atteso che nel bando di gara dovrebbe essere già specificata la piena disponibilità delle aree da parte della società medesima ma ad oggi si è ancora in attesa di riscontro da parte della Regione.

Al fine di trattare la questione delle aree, è stato peraltro istituito un tavolo tecnico con i rappresentanti delle amministrazioni coinvolte, Sottosegretariato di Stato all'emergenza rifiuti, Regione e Commissariato per le bonifiche e la tutela delle acque nella regione Campania, quest'ultimo coinvolto in quanto titolare della gestione delle aree nonché del relativo progetto di adeguamento del depuratore di Napoli Est, che è ubicato in un'area che coincide in parte con quella prescelta per la costruzione del termovalorizzatore di Napoli.

Tuttavia, se a livello tecnico sembra essersi raggiunto un accordo di massima sull'estensione precisa dell'area da destinarsi alla costruzione del termovalorizzatore di Napoli, la relativa e definitiva deliberazione da parte della Regione Campania, amministrazione titolare dell'area, a tutt'oggi, non è stata ancora formalizzata, nonostante i numerosi solleciti da parte della Struttura del Sottosegretario di Stato.

1.4 Gli Stabilimenti di tritovagliatura e imballaggio rifiuti (STIR ex CDR)

Ai sensi dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3693 del 15.7.2008, sono stati nominati dei Commissari ad acta per ciascuno degli ambiti provinciali territoriali in cui sono ubicati gli **Impianti di Selezione e Trattamento dei Rifiuti** (STIR, ex impianti CDR), con il compito di assumere, in via sostitutiva rispetto alle Province e nelle more che le stesse subentrino nella titolarità e nella gestione dei predetti impianti, tutte le iniziative derivanti dal trasferimento della titolarità degli impianti, assicurando la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti.

Il predetto articolo 2 ha, altresì, stabilito al comma 2 che i Commissari ad acta assumano la gestione degli uffici, dei siti e degli impianti, già in capo alle società ex affidatarie del servizio, previa valutazione della relativa funzionalità alla complessiva gestione del servizio stesso.

In attuazione del suddetto articolo ciascun Commissario ad acta ha proceduto a redigere, in contraddittorio con l'Amministratore Delegato delle società FIBE e FIBE Campania S.p.A., un verbale di presa in consegna di tutti i cespiti sino ad allora gestiti dalle predette Società.

Successivamente è stata compiuta una valutazione della funzionalità dei cespiti FIBE rispetto alla complessiva gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti, all'esito della quale si è addivenuti alla determinazione di restituire parte dei cespiti presi in consegna.

I provvedimenti con i quali la Struttura del Sottosegretario di Stato convocava le società FIBE e FIBE Campania per redigere processo verbale di restituzione dei cespiti valutati non funzionali alla gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti sono stato impugnati dalle predette società innanzi al TAR Lazio che ha accolto il ricorso per difetto di motivazione dei provvedimenti gravati.

A seguito di ciò, l'Amministrazione, tramite l'Avvocatura Generale dello Stato, ha proposto appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR Lazio e, contestualmente, dovendo ottemperare alla predetta sentenza, ha rinnovato i provvedimenti di restituzione impugnati, integrandoli con puntuali e precise motivazioni.

Sempre con riferimento all'esercizio degli impianti STIR, v'è da aggiungere che a seguito dell'avvio del termovalorizzatore di Acerra, si è reso indispensabile adottare il provvedimento n. 85 del 08.4.2009, a firma del Soggetto Vicario del Sottosegretario di Stato, al fine di definire le attività da compiersi sia presso gli impianti STIR sia presso l'impianto di Acerra, al fine di operare un efficace monitoraggio dei rifiuti, funzionale all'ottimale rendimento del predetto termovalorizzatore.

Il predetto provvedimento ha individuato precisi compiti, da espletarsi da parte delle competenti Missioni del Sottosegretario di Stato, volti a definire gli eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di implementazione impiantistica necessari al corretto ed efficace svolgimento delle attività di tritovagliatura e di selezione, nonché ad affidarne la relativa realizzazione;

All'esito delle attività tecnico – amministrative poste in essere dalle citate Missioni al fine di individuare gli interventi da compiersi presso gli impianti, l'Amministrazione ha disposto l'affidamento delle attività di manutenzione alle società fornitrici dei macchinari valutati occorrenti; Attualmente sono in corso di stipula, ad opera dei Commissari ad acta i contratti con le suddette società e sono in corso le attività di manutenzione che dovrebbero terminare nel corso del prossimo autunno.

2. LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Per quanto concerne le attività finalizzate al recupero dei rifiuti, assume particolare importanza l'avviamento e l'entrata a regime del sistema di raccolta differenziata.

Il decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90 detta nuove disposizioni anche nel settore della raccolta differenziata, infatti all'art. 11 sono stabiliti **obblighi, scadenze e sanzioni a carico dei Comuni inadempienti**. In particolare, prevede che il **Sottosegretario di Stato verifichi il raggiungimento dell'obiettivo minimo di raccolta differenziata** pari al 25 per cento dei rifiuti urbani prodotti entro il 31 dicembre 2009, al 35 per cento entro il 31 dicembre 2010 e al 50 per cento entro il 31 dicembre 2011, così come stabilito dal Piano Regionale dei rifiuti adottato con Ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti n. 500 del 30 dicembre 2007.

Per il monitoraggio della raccolta differenziata, i Sindaci dei Comuni della Regione Campania devono inviare mensilmente alla Struttura del Sottosegretario di Stato i **dati di produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata**, da pubblicare mediante modalità individuate dalla Struttura del Sottosegretario di Stato.

Risultano obbligati ad effettuare la raccolta differenziata anche le aziende, la grande distribuzione, gli uffici della Pubblica Amministrazione ed i mercati ortofrutticoli.

Alle Province è affidato il compito di **disincentivare i prodotti "usa e getta"**, mentre al CONAI spetta la realizzazione di una capillare **campagna di Comunicazione** in collaborazione con la Struttura del Sottosegretario di Stato.

Con lo scopo di implementare ulteriormente la raccolta differenziata, il decreto legge 172/2008, all'art. 1, prevede misure specifiche per incentivare la **raccolta differenziata degli imballaggi**. A tale fine vengono autorizzati la raccolta e il trasporto occasionale o saltuario di singole tipologie di imballaggi usati e rifiuti di imballaggio, nella misura massima di 100 chilogrammi al giorno, per il successivo conferimento presso le **piattaforme afferenti al sistema CONAI**. Per tale attività, ai cittadini, alle Associazioni e alle parrocchie che conferiscono rifiuti di imballaggio spetta un corrispettivo, parametrato a quello riconosciuto dallo stesso CONAI, ai sensi del vigente accordo quadro stipulato con l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI).

In seguito all'emanazione del D.L. 172/2008 sono stati organizzati e allestiti, a decorrere dal 9.12.2008, i primi 15 centri di conferimento "Campania pulita" presso le piattaforme CONAI dove i cittadini, le associazioni di volontariato e le parrocchie possono conferire i rifiuti di imballaggio. Dal 10.01.2009 sono stati allestiti gli ulteriori 11 centri. La Struttura del Sottosegretario, con il personale del

Dipartimento di Protezione Civile, ha effettuato sopralluoghi sia per verificare l'andamento delle operazioni, sia per acquisire informazioni circa le problematiche e le criticità dell'attività avviata. Pertanto, dal mese di gennaio 2009, nelle 28 piattaforme CONAI site in Campania sono stati allestiti e resi operativi 26 centri di raccolta. **Dal 9 dicembre 2008 al 06 ottobre 2009, si sono recati presso i centri di conferimento più di 35.000 tra cittadini e associazioni che hanno conferito 1.300 tonnellate di rifiuti di imballaggio.**

In data 14 novembre 2008 il Sottosegretario, ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 90/2008, ha emanato il decreto 5723 recante "Modalità di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata", che rappresenta il primo sistema telematico in Italia per la certificazione dei dati e di tracciabilità dei rifiuti a livello regionale (SIGER), con il quale ha approvato:

- le modalità di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e sulla certificazione della raccolta differenziata previste dall'art. 11 del decreto legge 90/ 2008, secondo le modalità di cui al Documento tecnico relativo al sistema informativo SIGER, che ne forma parte integrante;
- lo schema di Convenzione con la Regione Campania e con le Province Campane, per l'utilizzo del portale dell'Osservatorio Regionale Rifiuti e degli Osservatori Provinciali Rifiuti;
- il "metodo standard" di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della regione Campania;

ed ha revocato l'Ordinanza Commissariale n. 164 del 26 maggio 2006 emessa dall'allora Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, Delegato ex O. P. C. M. 3341 del 27/02/2004.

La normativa nazionale attualmente prevede che l'acquisizione dei dati di produzione e gestione dei rifiuti (urbani e speciali) avvenga attraverso una comunicazione annuale redatta sulla base del modello unico di dichiarazione (MUD) con le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70 e s.m.i., nella quale vengono indicate le caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti, effettuata dai produttori, trasportatori e gestori di rifiuti alle Camere di Commercio territorialmente competenti che le inoltrano al "sistema" Catasto rifiuti per la validazione e l'elaborazione e diffusione delle informazioni. La norma prevede che informazioni così acquisite "devono essere trasmesse entro 30 gg alle diverse amministrazioni, per le parti di rispettiva competenza, e all'Unioncamere che le mette a disposizione delle Agenzie Regionali per la protezione dell'ambiente" e dell'ISPRA. Il Catasto dei rifiuti, è articolato in una Sezione nazionale (ISPRA) e in Sezioni regionali presso le corrispondenti Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.

Come noto :

- i dati MUD non sono disponibili dopo circa 2 anni ;
- molte province o Regioni che hanno funzioni di pianificazione e controllo hanno la necessità di attivare sistemi autonomi di acquisizione dati che permettono di acquisire informazioni sulla produzione dei rifiuti urbani, in tempi più brevi rispetto ai tempi del Catasto rifiuti;

In particolare i dati di produzione e raccolta differenziata relativi ai rifiuti urbani, pubblicati annualmente dall' ISPRA e dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti nel RAPPORTO RIFIUTI sono ottenuti mediante la predisposizione ed invio di appositi questionari ai soggetti pubblici e privati che a vario titolo, raccolgono informazioni in materia di gestione dei rifiuti: in particolare alle Regioni, alle Province, agli Osservatori Provinciali sui Rifiuti, alle Sezioni regionali del catasto rifiuto c/o le Agenzie Regionali per la protezione dell'Ambiente, ai Commissari per le emergenze rifiuti, al Conai ed ai relativi Consorzi di filiera ed ad alcune Aziende Municipalizzate che effettuano i servizi di igiene urbana.

La normativa europea prevede in particolare:

- il Regolamento 2002/2150/Ce (Statistiche sui rifiuti) individua, ai fini statistici, le informazioni ambientali che ciascun paese membro deve acquisire e segnalare alla UE;
- con la Direttiva 2007/2/CE (INSPIRE) viene istituita una struttura finalizzata a rendere l'informazione degli Stati membri compatibile ed utilizzabile in un contesto transfrontaliero, al fine di superare i problemi relativi alla disponibilità, alla qualità, all'organizzazione e all'accessibilità del dato nella comunità europea.
- la Commissione Europea il 1 febbraio del 2008 ha emanato per le Istituzioni Europee la comunicazione "Verso un sistema comune di informazioni ambientali" (SEIS) che prevede la progressiva sostituzione degli attuali sistemi di comunicazione dati, in gran parte centralizzati con altri sistemi basati sull'accesso, sulla condivisione e sull'interoperatività.

II SIGER

Il SIGER nei fatti, rappresenta il primo sistema in Italia che dà attuazione a quanto previsto anche dalla normativa europea e all'art 189, del decreto legislativo 152/2006, come modificato dall'art 3-bis del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che prevede la realizzazione del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai fini della trasmissione e raccolta di informazioni su produzione, detenzione, trasporto e smaltimento di rifiuti.

L'architettura del SIGER nasce della necessità di avere un sistema informativo che metta in rete 551 comuni, 5 province e la Regione e permette, per la prima volta, di eliminare l'invio cartaceo e di inviare in tempo reale i dati dei formulari di Trasporto, bolle o DDT e di uniformare il sistema di raccolta, di semplificare il processo di comunicazione delle informazioni, di validare mensilmente e di certificare annualmente i dati ricevuti, di generare gratuitamente ed in automatico il MUD (Modello unico di dichiarazione ambientale), e di utilizzare il servizio.

Il SIGER è quindi un sistema strutturato per la raccolta, l'analisi, la validazione e la certificazione dei dati riguardanti la produzione ed il recupero dei RU a livello regionale, provinciale e comunale nell'ottica dell'ottimizzazione della gestione del flusso dei dati dei rifiuti.

Le principali caratteristiche del SIGER sono le seguenti:

- è uno strumento per il monitoraggio dei flussi dei RU prodotti, recuperati e smaltiti;
- è uno strumento di conoscenza a supporto delle politiche di gestione dei RU;
- è un sistema di analisi multidimensionale dei dati in modo semplice ed intuitivo con la conseguente automazione di statistiche avanzate ad uso di pianificazione e di programmazione, a supporto del processo di validazione e di certificazione dei dati.

Le principali funzionalità del SIGER sono:

- raccolta ed organizzazione dei dati esistenti e disponibili in materia dei RU;
- validazione e certificazione dei dati;
- elaborazioni di informazioni di sintesi (indicatori);
- supporto informativo ai soggetti coinvolti nel processo del ciclo dei RU.

Come funziona il SIGER

Di seguito viene descritto in sintesi il flusso dei dati delle movimentazioni dei rifiuti urbani :

- Il Comune, in qualità di produttore dei rifiuti urbani , o il soggetto che effettua il trasporto, emette, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministeriale 1 aprile 1998 n. 145, per ogni trasporto di rifiuto, il F.I.R. O IL DDT in quattro copie, compilato, datato e firmato dal comune e controfirmato dal trasportatore: la prima copia rimane al Comune, quale produttore del rifiuto, mentre le restanti tre vengono consegnate al trasportatore del rifiuto; nel caso in cui il sistema di trasporto dei rifiuti venga effettuato con lo stesso automezzo per più Comuni, ogni Comune dovrà emettere il F.I.R. di propria competenza;
- Il trasportatore, al conferimento del rifiuto all'impianto di destinazione, consegna la 2^a, 3^a e la 4^a copia del F.I.R. all'impianto di destinazione;
- L'impianto di destinazione completa tali copie del F.I.R., inserendo i dati mancanti nella sezione
- di propria competenza; trattiene la 3^a copia e consegna la 2^a e la 4^a copia al trasportatore;
- Il trasportatore, entro tre mesi dal conferimento del rifiuto, invia la 4^a copia al Comune;
- Il flusso si conclude al ricevimento da parte del Comune della 4^a copia del F.I.R.;
- Il trasportatore, con cadenza mensile, invia ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC Ecologia e Tutela Ambiente della Regione Campania (per brevità di seguito riportato come S.T.A.P.) l'elenco, su modulistica appropriata, delle 2^a copie dei F.I.R. raggruppati per mese;
- L'impianto di destinazione, con cadenza mensile, invia agli S.T.A.P. l'elenco, su modulistica appropriata, delle 3^a copie dei F.I.R. raggruppati per mese;
- Il Comune registra la prima copia del F.I.R., attraverso la sezione dedicata del Sistema informativo dell' Osservatorio provinciale (OPR) di appartenenza, nella banca dati dell'OPR; i Sindaci dei Comuni sono obbligati a nominare un funzionario responsabile che avrà cura di inviare i dati agli OPR di appartenenza;

- Analogamente il Comune, quando sarà in possesso della quarta copia, la registrerà nella banca dati dell'OPR;
- I sistemi informativi di ciascun OPR, con cadenza mensile, invieranno al Sistema SIGER, attraverso una procedura automatica, senza alcuna elaborazione, i dati registrati nelle proprie banche dati, relativi alla prima e alla quarta copia dei F.I.R.; l'interscambio dei suddetti dati tra OPR e SIGER è effettuato secondo le modalità definite;
- Il Sistema informativo de SIGER, automaticamente, provvederà alla memorizzazione dei dati ricevuti nella propria banca dati;
- Gli S.T.A.P., dopo aver effettuato le opportune verifiche per competenza, registrano gli elenchi dei F.I.R pervenuti, attraverso la sezione dedicata del Sistema informativo dell'ORR, nella banca dati dell'ORR; se tali elenchi sono in formato cartaceo, gli S.T.A.P. compileranno il modulo elettronico preposto; se tali elenchi sono in formato elettronico (floppy, cd), gli S.T.A.P. possono effettuare l'upload dei file contenenti tali dati.

Procedure per la validazione e la certificazione dei dati

Il soggetto competente per la gestione dei dati di produzione dei RU e per la certificazione della percentuale di Raccolta Differenziata è la Struttura del Sottosegretario di Stato ai sensi dell'art 11, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n°90, convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2008, n°123. La Struttura del Sottosegretario di Stato valida e certifica le percentuali di Raccolta Differenziata raggiunte dai singoli Comuni, anche al fine dell'applicazione delle penalità previste dal medesimo articolo di legge, secondo la seguente procedura:

- Attraverso la specifica sezione del Sistema SIGER , la Struttura del Sottosegretario di Stato effettua un primo controllo formale di carattere generale tra la prima e la quarta copia del FIR;
- In seguito, attraverso l'apposita sezione del sistema SIGER, sarà possibile comparare i dati inviati dai Comuni con quelli forniti dagli STAP (seconda e terza copia del FIR) che fanno riferimento, rispettivamente, ai trasportatori ed ai destinatari del rifiuto urbano;
- Mediante un'apposita sezione del sistema SIGER , è possibile effettuare controlli sui dati rispetto a valori corrispondenti a periodi precedenti o a situazioni standard di riferimento (produzione media pro-capite annuale o giornaliera);
- Se il Sistema non evidenzierà difformità sui dati, la Struttura del Sottosegretario di Stato provvederà, mediante l'apposita sezione del sistema SIGER, a validare tali dati;

- Se il Sistema Siger evidenzierà eventuali difformità sui dati, gli stessi saranno confrontati con i dati estrapolati dalla documentazione cartacea (bolle, fatture, pesature o altra documentazione giustificativa) comprovante la gestione dei rifiuti urbani, che il Comune provvederà a fornire tempestivamente su richiesta della Struttura del Sottosegretario di Stato; da questa analisi incrociata dei dati, la Struttura del Sottosegretario di Stato determinerà i dati validi e provvederà alla correzione degli stessi, attraverso l'apposita sezione del Sistema Siger ;
- I dati validati, con o senza correzione, attraverso l'apposita applicazione di interscambio dati, già prevista nel DATASET, saranno inviati ai sistemi OPR di provenienza; in questo modo, i Comuni potranno visualizzare i dati validati dalla Struttura del Sottosegretario di Stato, sull'apposita sezione del sistema OPR di appartenenza;

3 Produzione rifiuti e raccolta differenziata 2008

Ad oggi, al Sistema **SIGER non sono pervenuti i dati di tutti i 551 comuni della Campania.**

Il Tavolo tecnico nella seduta del 20 maggio 2009, considerato che la maggior parte dei comuni campani non aveva ottemperato a quanto disposto dal decreto del Sottosegretario n 5723 del 14/11/2008 in relazione al termine per l'invio dei dati da parte dei Comuni sulla produzione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata per l'anno 2008, fissato al 28 febbraio u.s., ha ritenuto di dover posticipare tale termine alla data del 30 settembre 2009.

Tale situazione è da addebitare da una parte all'inerzia di comuni ed a un ritardo attuativo che nonostante tutte le attività messe in campo dalla Struttura del Sottosegretario, quale, in particolare, i corsi di formazione per tutti i funzionari e amministratori dei comuni ai quali hanno partecipato solo la metà dei comuni campani, le numerose comunicazioni inviate ai Sindaci nelle quali si comunicava l'avvio del nuovo sistema, non avevano provveduto nemmeno a nominare il funzionario responsabile e quindi a ricevere le chiavi di accesso telematico per l'invio dei dati, e, dall'altra alle molteplici e oggettive difficoltà riscontrate che non consentivano loro di inviare i dati al Sistema SIGER quali ad esempio:

- mancata iscrizione all'Albo gestori ambientali di molti consorzi di Bacino;
- i consorzi si dichiaravano produttori dei rifiuti al posto dei comuni;
- alcuni comuni erano impossibilitati a inserire i FIR in quanto questi ultimi risultano essere sottoposti a sequestro da parte della magistratura;
- molti comuni non erano in possesso dei documenti in quanto i consorzi di o gli enti gestori non avevano consegnato loro, secondo quanto previsto dalla norma ne la prima ne la quarta copia dei documenti di raccolta e trasporto rifiuti (FIR/bolle/DDT);
- molti comuni continuavano ad inviare i dati sulla scorta del vecchio format della OC 164/06 abrogata;
- il ritardo del funzionamento degli STAP

Alla data del 30 settembre 2009, la situazione riguardo l'anno 2008, risulta essere la seguente:

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNI CON DATI VALIDATI	COMUNI CON DATI PARZIALI	COMUNI CON DATI TRASMESSI DAL COMUNE ALL'OPR MA NON INVIATI AL SIGER	COMUNI INADEMPIENTI
AVELLINO	119	49	69	-	1 MONTEFALCIONE
BENEVENTO	78	78	-	-	-
CASERTA	104	19	67	13	5 BAIA E LATINA, CASAPULLA, DRAGONI, FONTEGRECA, RAVISCANINA
NAPOLI	92	80	12	-	-
SALERNO	158	34	94	22	8 ANGRI, CALVANICO, CASTELNUOVO DI CONZA, GIFFONI SEI CASALI, OLEVANO SUL TUSCIANO, SANTOMENNA, SCALA, VIBONATI
TOTALE	551	260	242	35	14

- **260** comuni su 551 pari al **47,1%** hanno inviato tutti i dati. Tali dati sono stati validati ed attualmente sono in fase di certificazione da parte della Struttura del Sottosegretario
- **242** comuni hanno inviato dati solo parzialmente- pari al **43,9%**
- **35** comuni hanno trasmesso i dati ai rispettivi OPR ma quest'ultimo ancora non li ha inviati al SIGER, in quanto sono ancora sottoposti a controlli da parte della Provincia- pari al **6,3%**
- **14** comuni – non hanno inviato nessun dato e risultano quindi inadempienti pari al **2,5 %**

Solo i comuni della provincia di Benevento hanno ottemperato ed inviato tutti i dati.

I Comuni delle province di Salerno e Caserta sono quelli che ancora risultano i più inadempienti.

La Struttura del Sottosegretario a partire dal mese di dicembre 2008 fino al mese di settembre 2009, oltre ad inviare anche più diffide ai 135 comuni che non avevano inviato i dati (per il dettaglio vedi allegato 4) :

- 9 comuni della provincia di Avellino,
- 16 della provincia di Benevento
- 36 della provincia di Caserta,
- 3 della provincia di Napoli,
- 71 comuni della provincia di Salerno)

ha messo in campo innumerevoli azioni al fine di compulsare i comuni inadempienti quali ; riunioni a livello provinciale, a livello di consorzi di bacino e convocato Amministratori e funzionari. Alle azioni della Struttura del Sottosegretario si sono affiancate analoghe iniziative da parte degli Assessori ambiente delle Province. Molti comuni ancora oggi purtroppo non hanno completato l'invio dei dati o non li hanno proprio trasmessi. Questo non permette alla Struttura del Sottosegretario di effettuare la validazione e la certificazione dei dati relativi all'anno 2008 e 2009 prevista dall'art.11, del dl 90/2008, convertito con modificazioni dalla legge 123/08.

Considerato che lo strumento della diffida si è rivelato poco efficace, per questi comuni occorrerà prevedere ed applicare sanzioni più incisive. Si segnala altresì che sono veramente pochi i comuni che hanno inviato i dati relativi all'anno 2009 per il periodo gennaio-settembre. La legge sopra citata prevede che i Sindaci inviino mensilmente i dati alla Struttura del Sottosegretario. Ad oggi se tutti i comuni avessero ottemperato, non solo dovremmo essere in possesso dei dati relativi all'anno 2008 ma dovremmo aver ricevuto anche quelli dei mesi da gennaio a settembre del 2009.

Ad oggi dai dati inviati al sistema SIGER relativi all'anno 2008 dai 260 Comuni che hanno inviato tutti i dati e i 242 che li hanno inviati in modo parziale possiamo effettuare una prima proiezione. Ovviamente questi dati potranno subire variazioni, una volta che i comuni invieranno o completeranno l'invio di tutti i dati.

Dai dati del Rapporto Rifiuti 2007 dell'ARPAC, si evince che la produzione dei rifiuti in Campania nel 2007 era pari a **ton 2.793.895,00** di cui **ton 2.394.092,00** di rifiuti indifferenziati e **ton 399.803,00** di rifiuti differenziati. La raccolta differenziata era attestata al **15,55%**.

I dati di proiezione, tenuto conto dell'incompletezza dei dati inviati da alcuni Comuni, relativi all'anno 2008 inviati dai comuni al sistema SIGER ad oggi attestano una produzione di rifiuti totale (differenziati e indifferenziati) pari a **ton 2.156.843,73** circa il **77,19 %** dei rifiuti complessivamente prodotti nel 2007. La raccolta differenziata dal 15,5% del 2007 si attesta nel 2008 al **22,19 con un incremento del 6,69%**. I comuni delle province di Salerno in media si attestano **sul 37,76%**, quelli di Avellino sulla media del **37,52 %** e quelli di Benevento sul **26,19%** raggiungendo e superando in media l'obiettivo di raccolta differenziata del 25% previsto dalla legge 123/2008 per l'anno 2009. La provincia di Caserta si attesta sulla media più bassa della Regione con il **16%** mentre la provincia di Napoli sul valore medio del **18,4%**.

Nel Rapporto e Programma 2008 / 2009 pubblicato dall'Osservatorio Nazionale sui rifiuti nel mese di maggio 2009, si evince che in Italia nel 2007(ultimo dato disponibile) su 32,5 milioni di tonnellate di rifiuto urbano prodotto, la raccolta differenziata è stata di 8,9 milioni di tonnellate e la raccolta indifferenziata di 23,6 milioni di tonnellate.

Il recupero dei rifiuti urbani ha raggiunto nel 2007 il 27% del totale dei rifiuti urbani.

Al Nord si è raggiunta, nel 2007, una raccolta differenziata pari al 42% dei rifiuti urbani prodotti, al Centro una raccolta del 20% e al Sud una quota pari al 11%.

Da ricordare che il 2008 è stato caratterizzato da una grande emergenza soprattutto nei primi mesi e il 23 maggio 2008, all'atto dell'insediamento della Struttura del Sottosegretario di Stato, le giacenze pregresse a terra erano stimate in 35.000 tonnellate nell'intera regione, mentre circa altre 90mila tonnellate erano le giacenze stoccate presso i siti provvisori comunali, per un totale di **circa**

125mila tonnellate complessive. La produzione giornaliera era pari a 7.034 tonnellate, mentre la raccolta differenziata (su dato certificato dalla Regione Campania) era attestata al 15%.

I risultati ottenuti nel 2008 sono incoraggianti soprattutto se visti nell'ottica della grave emergenza che ha caratterizzato i primi sei mesi dalla dichiarazione dello stato di emergenza nella regione Campania e posizionano la regione in rassegna quasi in linea con il dato nazionale (27% a fronte del 22%) con un +5%. D'altra parte possiamo invece ritenere che il dato del 22% raggiunto dai comuni della Campania nel 2008 rappresenti un risultato di eccellenza se confrontato con il dato di raccolta differenziata del Sud (11%) e del Centro (20%).

PROIEZIONE DATI 2008

PROVINCIA	N. ABITANTI	2007				2008			
		PROD. TOTALE * (ton)	RIFIUTI INDIFF.. * (ton)	RIFIUTI DIFF. * (ton)	% RD	PROD. TOTALE (ton)	RIFIUTI INDIFF. (ton)	RIFIUTI DIFF..(ton)	% RD
Avellino	439.471	151.788,00	109.549,00	42.239,00	29,60	125.498,54	78.413,10	47.085,50	37,52
Benevento	288.832	99.432,00	82.105,00	17.327,00	18,54	100.869,47	74.451,58	26.417,84	26,19
Caserta	898.473	375.193,00	348.733,00	26.460,00	7,67	133.532,57	111.955,65	21.576,94	16,16
Napoli	3.081.759	1.673.616,00	1.490.262,00	183.354,00	11,91	1.523.173,79	1.243.070,45	280.102,93	18,39
Salerno	1.101.364	493.866,00	363.443,00	130.423,00	28,70	273.769,36	170.400,93	103.368,44	37,76
Totale	5.809.899	2.793.895,00	2.394.092,00	399.803,00	15,55	2.156.843,73	1.678.291,71	478.551,65	22,19

Provincia di AVELLINO

Nella provincia di Avellino hanno completato l'invio dei dati 49 comuni su 119. Sono 69 i comuni hanno trasmesso dati parziali e 1 comune ancora non ha ottemperato all'invio: Montefalcione. Dai dati ancorchè parziali si denota un andamento in aumento della raccolta differenziata. Nell' Allegato 3, tabella 1 sono riportati i dati di dettaglio

Provincia di BENEVENTO

Tutti i 78 comuni della provincia hanno inviato i dati e la Struttura sta procedendo alla certificazione. Sulla base dei dati validati risulta che la produzione dei rifiuti nell'anno 2008 è stata di **100.869,47** ton di cui **74.451,58** ton di rifiuto indifferenziato e **26.417,84** di rifiuto differenziato, pari ad una percentuale di raccolta differenziata del **26,19%** a fronte del **18,54%** del 2007.

Sono 42 i comuni che hanno superato l'obiettivo del 25% previsto per l'anno 2009. 11 Comuni hanno raggiunto obiettivi che vanno dal 50 al 75%. Nell'allegato 3, tabella 2 sono riportati i dati di dettaglio.

Provincia di CASERTA

Hanno completato l'invio dei dati 19 comuni su 104 nella provincia di Caserta. Sono 67 i comuni hanno trasmesso dati parziali, 13 comuni hanno inviato i dati all'OPR ma questi ancora non sono pervenuti al SIGER e 5 comuni ancora non hanno ottemperato all'invio: Baia e Latina, Casapulla, Dragoni, Fontegreca, Raviscanina. **Da segnalare che Caserta è l'unica città**

capoluogo che sconta forti ritardi nell'invio dei dati. Questi non sono ancora stati trasmessi al SIGER in quanto molto parziali e sottoposti a controllo da parte dell' Osservatorio rifiuti di Caserta. La provincia di Caserta in media presenta la % di raccolta differenziata più bassa della regione. Nell' allegato 3, tabella 3 sono riportati i dati di dettaglio

Provincia di NAPOLI

Per quanto concerne la provincia di Napoli sono 80 su 92 i comuni che hanno inviato i dati che sono al momento sottoposti alle procedure di certificazione da parte della Struttura. Sono 12 i comuni che ancora non hanno completato l'invio dei dati. Sulla base dei dati inviati la produzione totale è pari a 1.523.173,79 ton di cui 1.243.070,45 ton di rifiuto indifferenziato e 280.102,93 ton di differenziato con una percentuale di raccolta differenziata del 18,39%.

Napoli città nel 2008 ha mantenuto sostanzialmente la stessa percentuale di raccolta differenziata del 2007 (13,41 nel 2008 e 13,25 nel 2007). Sono 47 i comuni che hanno raggiunto l'obiettivo del 25% previsto per il 2009 e di questi 12 presentano una percentuale che va dal 50% al 66%.

Nell' Allegato 3, tabella 5 sono riportati i dati di dettaglio.

Provincia di SALERNO

Per la provincia di Salerno hanno completato l'invio 34 comuni su 158. Sono 94 i comuni che hanno trasmesso dati parziali, 22 i comuni che hanno inviato i dati presso l'OPR ma tali dati non sono pervenuti al SIGER. Sono 8 i comuni inadempienti: Angri, Calvanico, Castelnuovo di Conza, Giffoni Sei Casali, Olevano sul Tusciano, Santomenna, Scala, Vibonati. Quasi tutti i comuni della provincia di Salerno mostrano un incremento della percentuale di raccolta differenziata nel 2008 come si evince nell'allegato 3, tabella 5 che riporta i dati di dettaglio.

Da segnalare che due Comuni che non hanno inviato nessun dato alla Struttura del Sottosegretario : Giffoni Sei Casali e Vibonati che ha ricevuto ben tre diffide(prot. 27623 31/12/08, prot. 9045 13/02/09 e prot. 20085 06/07/09) , hanno ricevuto il premio di Comuni Ricicloni anno 2008 con una percentuale di RD rispettivamente del 78,7% e del 51,7%. Da segnalare altresì il Comune di Salerno che ha ricevuto il premio speciale CONAI con un dato medio di RD del 45% per l'anno 2008. In realtà il Comune ha inviato i dati al Sistema SIGER che attestano la RD al 22, 81%.

Raccolta differenziata rifiuti di imballaggio

I dati pubblicati dal CONAI nella Relazione sulla gestione 2008 confermano il trend di crescita della raccolta differenziata ed evidenzia che in Campania sono state raccolte nel 2008, 243.625 tonnellate di rifiuti di imballaggio (vedi tabella).

PROV.	ACCIAI O	ALLUMINI O	CARTA	LEGNO	PLASTIC A	VETRO	Totale
AV	461	8	9.007	120	2.488	4.100	16.184
BN	121	18	5.943	29	2.049	1.450	9.608
CE	744	48	14.917	188	7.388	5.200	28.487
NA	7.300	119	77.911	15.338	20.201	13.500	134.369
SA	3.075	85	32.978	748	9.690	8.400	54.976
TOTAL E	11.702	278	140.756	16.423	41.817	32.650	243.625

Fonte Conai

Tale risultato è da ritenersi significativamente positivo rispetto al 2007 in quanto :

- ⊕ COREPLA Rifiuti di imballaggio Plastica 41.817 TON + 89%
- ⊕ CIAL - Rifiuti di imballaggio alluminio 278 ton + 45%
- ⊕ COREVE – Rifiuti di imballaggio vetro 32.650 ton + 85%
- ⊕ COMIECO – Rifiuti di imballaggio di carta e cartone 135.000 ton + 20%

Nello stesso periodo, in particolare, c'è da segnalare che nelle città di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno è stata avviata la raccolta differenziata porta a porta. Tali progetti sono stati realizzati nell'ambito degli Accordi stipulati tra il Sottosegretario , il CONAI ed i Comuni medesimi.

Nella tabella sottostante, sono evidenziati oltre alle città capoluogo di provincia anche gli altri Comuni della Campania nei quali è stata avviata la RD sempre nell'ambito degli Accordi sopra citati e vengono illustrati i risultati conseguiti.

RIEPILOGO RISULTATI ACCORDI SOTTOSEGRETARIO- CONAI -

CITTA'	PROV.	ABITANTI	% RD anno 2007	% RD anno 2008	Periodo attivazion e nuovo Piano
Salerno	SA	141.860	13,4	83,0	lug-08
Avellino	AV	56.400	9,1	35,0	giu-08
Benevento	BN	61.636	14,3	25,0	set-08
Caserta	CE	78.965	2,5	32,0(in corso)	04-gen-09
Nocera Inferiore	SA	48.418	38,4	41,7	set-08
Giffoni Valle Piana	SA	11.026	11,0	30,0	set-08
Positano	SA	3.886	19,3	68,0	lug-08
Acerra	NA	47.717	3,0	in corso	in attesa sentenza TAR per appalto
Ottaviano	NA	23.284	2,9	69,7	ott-08
San Sebastiano Vesuvio	NA	10.312	2,2	61,4	giu-08
Bacoli	NA	27.191	5,3	24,0	set-08
Quarto	NA	38.063	5,2	16 (in corso)	dic-08
Procida	NA	10.671	16,3	in corso	feb-09
Cercola	NA	19.277	7,3	47,2	ott-08
Marano Di Napoli	NA	58.645	2,5	in corso	feb-09
Mugnano Di Napoli	NA	31.277	0,0	in corso	feb-09
Arzano	NA	38.242	10,8	29,8	19-gen-09
Castellammare Di Stabia	NA	66.339	15,6	38,8	dic-08
Totale abitanti		787.032			

% abitanti su Regione 14%

Campania

Fonte CONAI

Si segnala che dai dati inviati dai Sindaci dei Comuni al Sistema SIGER sotto elencati per l'anno 2008, si evince che la % di raccolta differenziata pubblicata dal CONAI differisce in modo sostanziale. Nella Tabella sottostante i dati di dettaglio :

COMUNE	DATI CONAI	DATI SIGER	DIFFERENZA
AVELLINO	35%	20,58% (dati parziali)	+ 14,42%
BENEVENTO	25%	14,16%	+ 10,84%
SALERNO	83%	22,81%	+ 60,19%
CASERTA	32% (IN CORSO)	Nessun dato inviato	-
NOCERA INFERIORE	41,7%	30,94% (dati parziali)	+ 10,76%
GIFFONI VALLE PIANA	30%	(dati parziali)	-
POSITANO	68%	34,96% (dati parziali)	+ 33,04%
ACERRA	(IN CORSO)	5,88%	-
OTTAVIANO	69,7%	15,96%	+ 53,74%
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	61,4%	43,55%	+ 17,85%
BACOLI	24%	10,94%	+ 13,06%
QUARTO	16%	11,48%	+ 4,52%
PROCIDA	(IN CORSO)	11,06%	-
CERCOLA	47,2%	34,77%	+ 12,43%
MARANO DI NAPOLI	(IN CORSO)	1,14%	-
MUGNANO DI NAPOLI	(IN CORSO)	11,24%	-
ARZANO	29,8%	20,03%	+ 9,77%
CASTELLAMMARE DI STABIA	38,8%	24,36%	+ 14,44%

4 IL PASSAGGIO AL REGIME ORDINARIO: LA COSTITUZIONE DELLE SOCIETÀ PROVINCIALI

IL PROCESSO DI PROGRESSIVO RIENTRO NEL REGIME ORDINARIO PREVEDE L'ATTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI IN CAPO ALLE PROVINCE PER IL TRAMITE DI UN SOGGETTO A TOTALE O PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO, SECONDO QUANTO STABILITO DALL'ART. 20 DELLA LEGGE REGIONE CAMPANIA 28 MARZO 2007, N. 4, COME MODIFICATO DALL'ART. 1 DELLA LEGGE REGIONE CAMPANIA 14 APRILE 2008, N. 4.

In mancanza di una visione globale del sistema di gestione dei rifiuti nella Regione Campania, tale disposizione, ha incontrato, da parte dei Presidenti delle Province, difficoltà nell'immediata attuazione.

In data 24 aprile 2008, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3653 del 30 gennaio 2008 e il Presidente della Giunta Regionale della Campania nel quale si prevedeva che le Province subentrassero nei rapporti attivi e passivi dei precedenti titolari della funzione nel più breve tempo possibile e, comunque, improrogabilmente entro il 30 novembre 2008, termine rilevante ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi attribuiti al Presidente della Giunta Regionale dalla legge regionale n. 4/2007.

Successivamente, nel corso di un incontro tenutosi il 3 febbraio 2009 presso la Presidenza della Giunta Regionale della Campania, con i Presidenti delle Province, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti e del Presidente della Giunta Regionale, ha trovato consenso una ipotesi che potrebbe contemperare i principi ispiratori delle legge regionale con le concrete e ragionevoli possibilità delle Province di esercitare in maniera soddisfacente le competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti.

Detta ipotesi prevede la **costituzione, per ciascuna provincia, di una società, a totale o a prevalente capitale pubblico**, alla quale affidare la titolarità e la gestione di tutti gli impianti a servizio dei Comuni della provincia e di una serie di società controllate dai Comuni per l'attività di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti. Le società provinciali assumerebbero la veste di una *holding* pubblica esercitando, in ambito provinciale, l'attività di controllo, di indirizzo e coordinamento delle società controllate dai comuni. Il capitale di queste società sarebbe sottoscritto dagli enti locali e da privati, purché in misura inferiore alla quota di controllo.

Al fine di dare concreta attuazione a detta soluzione, **la regione Campania ha avviato un tavolo tecnico.**

Nel frattempo con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3746 del 12.3.2009, al fine di superare definitivamente lo stato emergenziale nella regione Campania, è stata disposta, in via prioritaria, la costituzione delle società provinciali da parte delle Province di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. I Presidenti delle suddette Province, in deroga a quanto previsto dagli articoli 42, 48 e 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (competenze di consiglio giunta e presidente), avrebbero dovuto procedere alla nomina, entro cinque giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza, di Commissari ad acta per la costituzione delle società. Decorso inutilmente tale termine, il Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti avrebbe dovuto provvedere, in via di surroga.

Si sottolinea che i Commissari hanno un ruolo fondante per la costituzione delle società citate: essi, infatti, devono provvedere, entro trenta giorni dalla nomina, alla redazione del piano industriale della società, anche avvalendosi di esperti di comprovata professionalità in deroga alle disposizioni di cui all'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 165/2001, alla individuazione della consistenza dello stato patrimoniale della società, alla predisposizione dell'atto costitutivo e dello statuto della società, all'avvio delle procedure di gara per la individuazione del socio privato, avvalendosi delle deroghe al codice dei contratti previste dall'art. 18 del decreto legge 90/2008.

Nel corso delle riunioni del tavolo tecnico di cui sopra, tenutesi nel mese di marzo 2009, tra la Struttura del Sottosegretario di Stato, la Regione Campania e le Province, sono state formulate talune **osservazioni da parte delle Province** in ordine alle modalità ed alla tempistica di costituzione delle richiamate società provinciali, sulla scorta delle quali il rappresentante del Sottosegretario di Stato, nel chiarire le finalità **dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3746/2009** e fermo restando l'impianto generale della norma e la *ratio* acceleratoria della stessa, ha evidenziato la disponibilità del Sottosegretario medesimo a modificare l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri e a soprassedere alla nomina, in via sostitutiva, dei Commissari ad acta.

In data 11 maggio 2009, presso la sede del Sottosegretariato di Stato all'emergenza rifiuti, si è tenuto un incontro, con l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania ed i rappresentanti delle Province, nel corso del quale **tutti gli intervenuti hanno concordato sulle modifiche da apportare al testo dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3746/2009, così come risultante da verbale** redatto a cura della Segreteria Tecnica del Sottosegretario.

Con l'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3775 del 28.5.2009** sono state definitivamente adottate le pertinenti disposizioni in merito all'iter procedurale connesso alla costituzione delle Società provinciali, anche in coerenza con quanto disposto dall'ordinanza del TAR Lazio, sez. I, n.1642/2009 che ha sospeso l'esecutività della precedente Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3746/2009.

Con nota del 3 giugno scorso, il Sottosegretario di Stato ha quindi sollecitato le Amministrazioni territoriali all'evasione degli incombeni funzionali alla costituzione delle più volte richiamate società provinciali, tenuto conto della possibilità di procedere alla nomina di un soggetto attuatore nei termini stabiliti dall'art. 1, commi 5 e 6, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3775/2009, evidenziando la particolare urgenza che rivestono gli adempimenti di cui trattasi, anche per i rilevanti aspetti occupazionali del personale attualmente titolare di contratti di natura precaria, temporalmente correlati al periodo emergenziale in corso.

In riscontro alla nota del Sottosegretario da ultimo citata:

- la **provincia di Benevento, in data 15 giugno**, ha comunicato l'avvenuta elaborazione di uno schema di statuto finalizzato all'imminente costituzione della propria società provinciale;
- la **provincia di Avellino, in data 18 giugno**, ha manifestato l'intendimento di procedere alla costituzione della propria società ai sensi della richiamata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3775/2009;
- la **provincia di Salerno, in data 9 luglio**, ha manifestato l'intendimento di richiedere al Soggetto Attuatore, già nominato con decreto n. 12 del 24.3.2009, la costituzione della società provinciale, rappresentando, al contempo, la necessità di far rientrare nell'asse societario anche le attività di gestione del previsto termovalorizzatore di Salerno, anche per costituire le condizioni più idonee per riallocare efficacemente i lavoratori attualmente impiegati nelle società pubbliche operanti nel settore.

Successivamente, in data 15 luglio 2009, alla presenza del Sottosegretariato di Stato all'emergenza rifiuti, si è tenuto un incontro, con i rappresentanti della Regione Campania, delle relative Province e delle Prefetture della regione Campania, volto ad individuare congiuntamente delle linee programmatiche per il passaggio alla gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti. Sono emerse, a tal proposito, una serie di criticità inerenti la pendenza della questione di legittimità costituzionale della norma regionale in relazione alla costituzione delle società provinciali, la futura gestione del termovalorizzatore di Salerno nonché il suo dimensionamento in relazione al bacino di utenza da servire, la attuale disomogeneità nella gestione dei flussi dei rifiuti e nei sistemi di tariffazione.

Con l'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3812 del 22.09.2009**, allo scopo di rendere più celeri le procedure per la costituzione delle società provinciali, attesa l'imminente cessazione dello stato di emergenza e, pertanto, l'ineludibile esigenza di disporre degli organismi previsti legislazione vigente in via ordinaria per l'espletamento di tutte le attività connesse al ciclo di smaltimento dei rifiuti, sono stati attribuiti agli Assessori provinciali con delega all'ambiente i poteri della Giunta e del Consiglio anche in deroga a quanto previsto dagli articoli 42,48 e 50 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 per l'adozione di tutti gli atti necessari alla costituzione urgente delle società provinciali, consistenti, tra l'altro, nell'approvazione dello statuto delle società, nella sottoscrizione dell'atto costitutivo delle stesse, nell'adozione del piano industriale della società all'esito dell'atto di conferimento dei cespiti costituenti lo stato patrimoniale della stessa, nonché nell'avvio delle procedure finalizzate all'individuazione, in termini di somma urgenza, dell'eventuale socio privato, avvalendosi delle deroghe al *decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163* previste dall'*art. 18 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 14 luglio 2008, n. 123*.

Inoltre, al fine di dare concreta attuazione alla vigente normativa e rendere operative le disposizioni delle sopra citate ordinanze, è stato istituito un tavolo tecnico con la Struttura del Sottosegretario, la quale sta procedendo ad una approfondita analisi del ciclo integrato dei rifiuti della regione Campania, anche in relazione ai compiti delle province e dei comuni ed alla redazione del piano economico finanziario previsto dall'art. 8 del D.P.R. 158/99, ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

A seguito di una prima serie di incontri si sono delineati i compiti degli enti principalmente coinvolti nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti nella regione Campania. In particolare le società provinciali dovranno effettuare:

- attività di pianificazione e programmazione;
- redazione del regolamento generale e della carta dei servizi;
- gestione diretta/indiretta della raccolta/trasporto;
- gestione diretta/indiretta dei siti di trattamento/smaltimento;
- predisposizione del piano economico finanziario per la determinazione della tariffa;
- emissione dei ruoli e riscossione della tariffa;
- attività di controllo sui siti di trattamento/smaltimento.

Per quanto riguarda i Comuni, le attività principali consisteranno nella:

- approvazione piano economico finanziario;
- trasmissione anagrafiche per la tariffazione agli utenti;

- attività di controllo sulla raccolta ed il trasporto.

Di seguito in Figura 1 uno schema operativo che illustra le fasi principali nel proposto sistema di elaborazione e riscossione della tariffa sui rifiuti nella regione Campania.

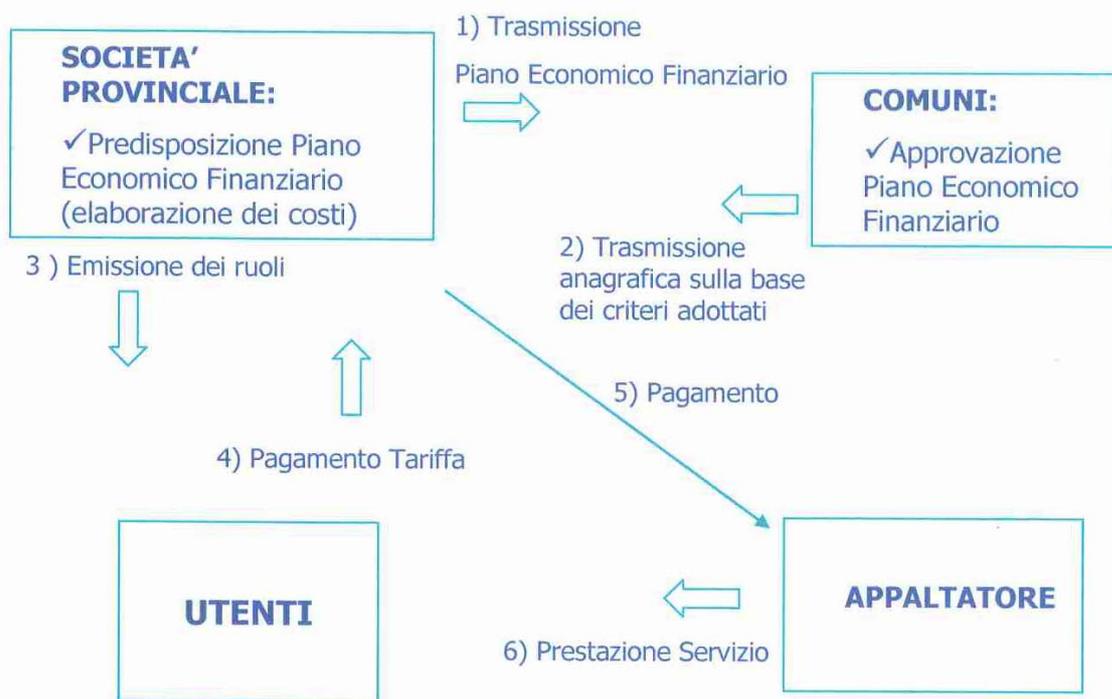


Figura 1: Schema operativo elaborazione e riscossione tariffa.

5. AMBITO AMMINISTRATIVO FINANZIARIO

Come dettagliatamente riportato nel paragrafo 3.10 della prima relazione al Parlamento, dedicato alla parte finanziaria, in base a quanto previsto dai decreti legge 90/2008 e 172/2008, e dalle relative ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, le attività della Struttura del Sottosegretario riguardano in particolare:

- il coordinamento dell'azione finanziaria della gestione dei rifiuti in Campania;
- il trasferimento di risorse finanziarie alla missione tecnico operativa per le attività di competenza;
- le attività negoziali, gestione delle spese di personale, di logistiche di funzionamento delle varie missioni non autonome dal punto di vista finanziario;
- la verifica delle procedure, liquidazione pagamento delle fatture relative a scariche e siti connessi allo smaltimento dei rifiuti;
- la gestione, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3479 del 2005, delle procedure, fatturazione riscossione delle tariffe di conferimento dei rifiuti da parte dei comuni e degli altri enti, contributi per lo smaltimento della frazione organica irrisorie ai comuni;
- le attività assessorie relative al fermo colonizzatore ad Acerra;
- il pagamento dei contributi della raccolta differenziata è consorzi di bacino;
- la gestione dei fondi POR e APQ e degli altri finanziamenti, pagamenti relativi;
- il rimborso delle spese comuni per servizio raccolta rifiuti ingombranti presso domicilio degli utenti ai sensi dell'articolo 10 della ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3721 del 2008.

Pertanto, come già evidenziato, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, del D.L. 90/2008 e **dell'articolo 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3682/ 2008** ed a seguito dell'istituzione del fondo per l'emergenza rifiuti Campania che poteva contare su una **dotazione finanziaria di € 150 milioni**, sono state accese presso la tesoreria provinciale dello Stato di Napoli due distinte contabilità speciali.

Sulla **contabilità speciale n. 5146** sono affluite le risorse del fondo unitamente ad altre risorse, mentre l'apertura della **contabilità 5148** si è resa necessaria per la riscossione della tariffa di smaltimento dei rifiuti dovuta dai comuni e dagli altri enti conferenti, oltre che per il pagamento degli oneri connessi alla tariffa-quote di ristoro ambientale, (contributi ai comuni per la raccolta in forma autonoma della frazione organica, secondo quanto disposto **dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3479 del 2005**).

Dei 150 milioni di euro originariamente stanziati, 85 milioni sono stati trasferiti alla Missione tecnico operativa conformemente a quanto stabilito dal comma due dell'articolo 2 dell'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3682 del 2008**.

Alla Missione finanziaria erano state affidate le attività inerenti agli oneri per il personale e alle spese generali di funzionamento di tutte le missioni non titolari di contabilità speciali.

Al fine di razionalizzare la Struttura del Sottosegretario di Stato con una conseguente riduzione dei costi, è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3756 del 15 aprile u.s. con cui viene costituita la **Missione Amministrativo-Finanziaria**, nella quale sono confluiti i compiti e le funzioni in precedenza svolte da quattro Missioni, contestualmente soppresse.

I principali obiettivi affidati alla Missione Amministrativo-Finanziaria riguardano:

- **il coordinamento della complessiva azione finanziaria relativa alla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania;**
- **la definizione del contenzioso e delle situazioni creditorie e debitorie delle pregresse gestioni Commissariali;**
- **la liquidazione dei rapporti di credito e debito, antecedenti il 24.07.2008, riconducibili ai disciolti Consorzi delle Province di Napoli e Caserta;**
- **la tenuta dei rapporti tra il Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti e le istituzioni territoriali relativamente alle attività dei consorzi di bacino e monitoraggio delle iniziative finalizzate alla costituzione delle Società provinciali.**

Di seguito si fornisce un sintetico quadro della situazione finanzia, aggiornato alla data dell'11 settembre 2009.

A. Risorse assegnate o comunque disponibili da maggio 2008 (tabelle A e B)

- trasferimenti erariali € 491.500.000,00 (di cui € 4.100.000,00 da incassare), ripartiti in € 284.000.000,00 per il 2008 ed € 207.500.000,00 per il 2009;
- dalla tabella B risultano entrate complessive per € 702.231.734,51 comprensive delle "entrate proprie".

B. Utilizzo delle risorse assegnate o comunque disponibili (tabella C)

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, l'unità tabella C dà conto dell'impiego di risorse nel periodo dal 10/06/08 all'11/09/09 per l'importo complessivo di € 570.640.475,97; per cui il saldo di cassa alla data dell'11/09/2009 risulta di € 131.591.258,54 ed è finalizzato al pagamento di parte delle spese già previste per il 3° trimestre 2009.

C. Fabbisogno per chiudere la gestione dei rifiuti in Campania

La stima del fabbisogno per chiudere la gestione dei rifiuti in Campania può essere fatta, con ampia approssimazione, distinguendo tra quello per spese correnti e quello per spese di investimenti. Ciò premesso, per il fabbisogno per spese correnti si riporta di seguito la scheda inerente: “Previsione delle entrate e delle uscite di cassa per il periodo 1/10-31/12/09”.

**Previsione delle entrate e delle uscite di cassa
per il periodo 1° ottobre - 31 dicembre 2009.**

Le tabelle A e B riassumono le previsioni di entrate e di uscite in termini di cassa formulate dalle competenti Missioni per il trimestre 1° ottobre - 31 dicembre 2009.

Le tabelle evidenziano:

- ENTRATE:	€ 60.356.000,00
- USCITE:	€ <u>283.763.000,00</u>
FABBISOGNO DA REPERIRE	€ 223.407.000,00

In merito poi all'attività posta in essere dal **Gestore del Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta**, si evidenzia che tale attività era stata improntata con l'obiettivo di predisporre una prima articolazione della struttura consortile, dotandola di tutti gli strumenti idonei a garantire una corretta gestione, soprattutto per quanto attiene agli aspetti che denotavano una particolare criticità, quali la mancanza di risorse finanziarie e l'esistenza di un esubero di personale.

Ciò nonostante, al momento, permane uno stato di criticità economico finanziario causato soprattutto dal mancato ed irregolare versamento delle quote dovute dai comuni per i quali viene effettuato il servizio, dalla inesistenza di ulteriori entrate e dalla mancata adozione del piano industriale, con la conseguente impossibilità di avviare le procedure di messa in mobilità del personale.

Sulla base di quanto previsto dall'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3686 del 1° luglio 2008**, l'assemblea dei Sindaci dei Comuni facenti parte del Consorzio Unico,.

il 29 dicembre 2008, ha eletto Presidente il Sindaco del comune di Villa Literno, Enrico Fabozzi, e Vice Presidente il Sindaco del comune di Grazzanise, Enrico Parente.

Successivamente, a seguito dello scioglimento dell'amministrazione comunale di Villa Literno, ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il sindaco Enrico Fabozzi è decaduto anche dalla carica di presidente del Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta.

L'amministrazione del Consorzio Unico è attualmente assicurata dal Vice Presidente Enrico Parente il quale ha convocato l'assemblea dei Sindaci per l'elezione del nuovo Presidente per il 23 luglio p.v., in prima convocazione, e per il 29 luglio p.v., in seconda convocazione, dopo che l'assemblea tenutasi il 9 luglio u.s. è terminata senza lo svolgimento delle procedure di voto.

L'assemblea dei sindaci del Consorzio Unico il 29 luglio 2009 ha eletto presidente dell'ente consortile il sindaco del comune di Macerata Campania Luigi Munno.

Successivamente, la Prefettura di Caserta ha dichiarato ineleggibile il sindaco Luigi Munno in quanto il comune da lui amministrato ha affidato la raccolta dei rifiuti ad una società costituita con il comune di Curti e, conseguentemente, il comune di Macerata Campania non rientra più tra quelli facenti parte del Consorzio Unico.

L'amministrazione del Consorzio Unico è attualmente assicurata dal vice presidente Enrico Parente il quale ha convocato l'assemblea dei sindaci per l'elezione del nuovo presidente per il prossimo 17 novembre, in prima convocazione, e per il 24 novembre p.v., in seconda convocazione.

Al fine di fronteggiare le suddetta criticità economico finanziaria, si è reso necessario prevedere un **contributo mensile, stabilito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3764 del 6 maggio 2009 in euro 2.500.000,00 da trasferire al Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta**, per l'erogazione del trattamento economico spettante al personale, nonché per il pagamento delle spese dei mezzi meccanici necessari per la raccolta dei rifiuti. Tale contributo sarà proporzionalmente ridotto in relazione alla concreta attuazione dei processi di mobilità e degli altri specifici interventi relativi al personale in esubero.

Nel corso degli ultimi mesi sono state trasmesse, da diversi comuni appartenenti al Consorzio Unico, numerose note nelle quali si lamentano disservizi nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti e la carenza di personale da impiegare per tali attività. Per l'approfondimento di tali problematiche è stato redatto dal Consorzio Unico un piano di intervento volto a risolvere le criticità.

Nel frattempo le conseguenze dei disservizi sopra descritti sono state affrontate ponendo in essere interventi sostitutivi da parte della Missione Tecnico Operativa e impiegando, per questa

funzione, anche il personale addetto all'Articolazione di Napoli, nell'ambito del territorio di pertinenza dell'Articolazione di Caserta.

Al fine di fronteggiare adeguatamente il contesto critico in rassegna, con l'**Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3804 del 28 agosto 2009** è stato stabilito che i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, che si avvalgono, per il ciclo integrato dei rifiuti, del Consorzio unico di bacino delle province di Napoli e Caserta o degli altri Consorzi di bacino della regione Campania, che abbiano in corso lo svolgimento, o che deliberino l'avvio delle procedure di gara di cui all'*art. 10 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3705 del 18 settembre 2008*, e di cui all'*art. 4 del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 30 dicembre 2008, n. 210*, in caso di comprovata inadempienza da parte del Consorzio di appartenenza, provvedano a diffidare il Consorzio medesimo al corretto adempimento della prestazione. In caso di perdurante inadempimento, i comuni possono procedere, per un periodo non superiore a sei mesi non rinnovabili, alla gestione in economia o all'affidamento diretto della gestione dei servizi legati al ciclo integrato dei rifiuti mediante l'adozione di ordinanze contingibili ed urgenti.

La medesima ordinanza, allo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalle permanenti o temporanee carenze di personale dell'articolazione territoriale CE del Consorzio unico delle province di Napoli e Caserta, anche legate alla programmazione delle ferie ed alla reperibilità, prevede che il direttore generale del Consorzio stesso provveda prioritariamente a disporre la mobilità interna del personale in forza all'articolazione territoriale NA.

